Sabato 24 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 123
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La giornata dell' on. Mussolini a Milano

Preparativi per la grandiosa cerimonia che si svolgerà oggi

MILANO, 23. — Il Capo del Governo ha passato in rivista questa mattina le Coorti universitarie della Milizia dell'alta Italia che si erano concentrate alla Fiera Campionaria, essendo venuta a mancare, causa la pioggia, la rivista delle forze armate al Parco.

Il Capo del Governo è giunto alla Fiera Campionaria poco dopo le ore 11, accompagnato dal fratello dott. Arnaldo dall'on. Lando Ferretti e dal dott. Chiavolini. Al suo arrivo lo hanno ossequiato le LL. EE. Turati, Teruzzi, Cattaneo, S. E. il Prefetto, il luogotenente generale Carini, il console generale Preti, il presidente della Fiera e numerosi altri ufficiali della Milizia e personalità cittadine.

S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista i 5000 universitari che gli sono stati presentati da S. E. Turati e che hanno accolto il Duce con un fragoroso saluto alla voce, mantenendo rigidamente la posizione di attenti.

Il Capo del Governo ha dimostrato la propria soddisfazione per il comportamento marziale degli universitari. Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini passa quindi a visitare alcuni padiglioni nei quali sono accantonati reparti di Milizia giunti dalle varie regioni dell'alta Italia per partecipare alla rivista che avrà luogo domattina, accolto ovunque da vibranti, entusiastiche dimostrazioni e dal grido ripetuto «Duce».

UN GENTILE EPISODIO

Nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo si è recato alla «Casa del Sole» ove venne acclamato dai bimbi. Il Duce si è maggiormente soffermato nel reparto delle culle.

Nel reparto del caseificio un gentile episodio ha commosso il Capo del Governo: una bimbetta gli ha offerto una tazza di latte appena munto che egli ha bevuto, mentre un'altra ragazzina gli ha porto un mazzo di fiori esclamando: «Darai un bacio a Romano». «Gli sarà tanto gradito» ha risposto il Duce chinandosi a baciare la bimba.

S. E. il Capo del Governo di ritorno dalla visita dalla «Casa del Sole» al Trotter, ha trascorso il pomeriggio alla R. Prefettura ove alle ore 16 ha ricevuto il Podestà di Milano Duca Visconti di Modrone. Successivamente S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Preside della Provincia avv. Fabbri, quindi S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, e il comandante del primo raggruppamento delle camicie nere, luogotenente generale Carini, che gli hanno riferito sul magnifico spirito degli ufficiali e delle truppe ai loro ordini. Dopo aver ricevuto il cav. Bonetti, commissario straordinario della Federazione Provinciale degli Agricoltori, con quattro agricoltori, alla presenza dell'on. Cacciari, S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto con l'avv. Osculati commissario straordinario alla Federazione Provinciale Fascista della proprietà edilizia, dal quale ha appreso come la ormai imminente cessazione del regime vincolistico degli affitti si prevede debba attuarsi in modo normale.

GLI «AZZURRI» RICEVUTI DAL DUCE

Presentatigli dall'ing. Graziani, vice presidente e dal cav. uff. Zanetti, segretario della Federazione Italiana del Gioco del Calcio, il Duce ha ricevuto i calciatori azzurri della squadra nazionale italiana recentemente vittoriosa a Budapest ai quali ha espresso il proprio plauso, manifestando nel contempo la sua personale simpatia per il gioco del calcio. Il sig. Branca, presidente della Ass. Stampa Estera di Milano, che era accompagnato dal comitato direttivo e dai soci dell'Associazione stessa, ha espresso al Capo del Governo il compiacimento proprio e dei colleghi per il privilegio loro toccato di poter vivere sul posto il momento storico della rivoluzione fascista; quindi Gino Rocca e lo intero direttorio del Sindacato Fascista dei giornalisti lombardi, hanno presentato al Duce l'omaggio del giornalismo milanese. S. E. il Capo del Governo ricambiando il saluto, ha espresso la propria simpatia per il giornalismo in genere e per quello di Milano in ispecie. Il comm. Della Porta e il dott. Binda hanno riferito al Duce circa la costituzione del nuovo ospedale maggiore di Milano in zona Affori e Niguarda.

ALTRI RICEVIMENTI

Sono stati ricevuti anche, dal Capo del Governo, gli on.li Capoferri, Benni e Fioretti, l'avv. Liverani e le Madri e Vedove di Caduti fascisti, con le quali ultime il Capo del Governo si è affettuosamente intrattenuto rievocando insieme con esse il martirio delle gloriose camicie nere cadute per gli ideali della Rivoluzione fascista.

Al Direttorio della Federazione Provinciale e del Fascio di Milano che gli hanno recato l'espressione dell'omaggio devoto delle camicie nere di Milano e Provincia, S. E. il Capo del Governo ha dato incarico di portare il proprio saluto ai camerati milanesi. All'uscita dalla Prefettura, S. E. il Capo del Governo è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte di una numerosa folla che lo aveva atteso per alcune ore.

ECCEZIONALE RAPPRESENTAZIONE DELLA «FIGLIA DI JORIO»

Questa sera, alle 21, S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Turati, si è recato al padiglione dell'Aeronautica situato nel recinto della Fiera ed ha ivi assistito alla prima rappresentazione de «La figlia di Jorio», eseguita dalle tre compagnie dei «Carri di Tespi», recentemente istituite dal Dopolavoro e che dovranno iniziare un giro ciascuna per differenti regioni dell'Italia settentrionale. Nell'interno del grande padiglione erano stati eretti tre palcoscenici. In essi le tre compagnie dei tre «Carri di Tespi» hanno successivamente rappresentato i tre atti de «La figlia di Jorio». L'esecuzione è stata inappuntabile. S. E. Mussolini alla fine di ogni atto ha dato il segnale degli applausi ed al termine dello spettacolo si è congratulato con gli artisti e col loro direttore artistico Giovacchino Forzano. Alla rappresentazione assisteva un ristretto numero di invitati.

La grande manifestazione odierna
Il discorso del Duce

MILANO, 23. — Domani mattina, per l'aniversario dell'entrata in guerra, il Duce passerà in rivista al Parco, tutte le forze armate di stanza a Milano.

Vivissima poi è l'attesa per il discorso che Egli pronuncierà, alle 10, dall'alto di una tribuna che verrà appositamente costruita sulla gradinata del Duomo. Affinchè la voce del Duce sia udita chiaramente anche nei punti più lontani della Piazza, è stato predisposto l'impianto di potenti altoparlanti.

Il primo ministro di Malta fatto segno ad un attentato

LONDRA, 24 — Poco prima delle 9 di ieri mattina il Primo Ministro di Malta, Lord Strickland, accompagnato dai dirigenti della polizia, aveva appena varcato la soglia della Corte di Appello di La Valletta, capitale di Malta, quando un mutilato di nome Miller gli ha sparato contro a bruciapelo tre colpi di rivoltella alla distanza di due metri. Le pallottole mancavano al bersaglio e Lord Strickland rimase per qualche momento interdetto. Se non fosse stato per il coraggio del dirigente e degli agenti di polizia che lo accompagnavano, l'assassino sarebbe riuscito nello intento. I funzionari afferrarono per il braccio il Miller impedendo che altri due colpi di rivoltella andassero a raggiungere il bersaglio.

Lord Strickland, subito dopo esersi riavuto dalla emozione, ha assistito con un sorriso sulle labbra all'arresto dell'attentatore. Al momento dell'attentato Lord Strickland aveva raggiunto il corridoio che conduce nella sala delle udienze della Core d'Appello. Egli doveva comparire come teste in una causa intentata dai nazionalisti allo scopo di annullare tutte le leggi approvate dal Governo di Malta.

La notizia dell'attentato si è sparsa come un balone in città, destando gran de emozione. Nella capitale si è riversata una moltitudine di gente proveniente da tutte le parti dell'isola. Sono subito stati richiesti d'urgenza rinforzi di truppa per timore che da un momento all'altro scoppiassero disordini tra le due fazioni rivali: nazionalisti cattolici e costituzionali protestanti.

In base alle prime notizie non si dovrebbero lamentare disordini ad eccezione di qualche dimostrazione di alcuni gruppi isolati; ma nella città prevale una certa agitazione che da un istante all'altro potrebbe dar luogo a gravi torbidi. Un ex ministra nazionalista fatto segno alla ostilità della folla, si è sottratto all'ira degli inseguitori grazie all'intervento tempestivo di un gruppo di agenti.

Miller l'attentatore di Lord Strickland è un nazionalista, mutilato di un braccio. Egli ha avuto una parte eminente nei disordini del 7 giugno 1919. Fu allora arrestato per aver ammainato e lacerato una bandiera inglese.

Un paio d'ore prima dell'attentato un maltese residente a La Valletta, ha fatto una dichiarazione giurata alla polizia, dicendo che Miller gli aveva confidato che i giorni di Lord Strickland erano contati e che il Primo Ministro non avrebbe vissuto oltre le ore 8.30 di stamane. Il Miller ha fatto uso di una rivoltella nuova. Al momento dell'arresto due altre pallottole non sparate sono state trovate nella rivoltella. Le altre cinque si erano conficcate nella parete e nel soffitto.

Re Giorgio ha inviato un telegramma a Lord Strickland congratulandosi per lo scampato pericolo. Anche Mac Donald gli ha inviato, a nome del Governo, un messaggio di congratulazioni.

Una dispensa straordinaria del bollettino militare
Seimila promozioni

ROMA, 23. — In occasione dell'anniversario della nostra entrata in guerra, uscirà una dispensa straordinaria del Bollettino Ufficiale delle nomine e promozioni contenente la promozione di 6.000 ufficiali in congedo dei vari gradi. Tale dispensa verrà riportata per intero dal giornale «Le forze armate» il quale ritarderà perciò la sua pubblicazione di un giorno, uscendo domani sabato 24 maggio.

Pellegrinaggio di austriaci
ai cimiteri di guerra nel goriziano

GORIZIA 23. — Guidati dall'on. Luigi Burgstaller e dal Delegato della Croce nera austriaca Federico Pettermann, sono giunti a Gorizia, provenienti da Graz e da Vienna un centinaio di coniugi di caduti di guerra austriaci per visitare i cimiteri militari della zona goriziana, accolti da ufficiali addetti al servizio di cura e onoranze alle salme dei caduti di guerra, essi sono stati guidati al Cimitero di Redipuglia ed ai cimiteri di guerra austriaci della pana del Carso e de dintorni di Gorizia. Dopo aver assistito ad una messa celebrata dal Cappellano austriaco Sandemberg, hanno visitato nel pomeriggio i cimiteri del Medio Isonzo fermandosi al Cimitero austriaco di Gargaro per deporre una corona di alloro ai prodi del Monumento erettovi durante la guerra. Ha parlato l'on. Burgstaller recando ai caduti il saluto delle madri e delle vedove e degli orfani e rivolgendo all'Italia generosa un commosso vibrante saluto per il modo con cui essa ha saputo e volle onorare i caduti e mantenere sempre i cimiteri di guerra. Ha terminato sciogliendo un inno di glorificazione al Duce ed alla Nazione Italiana per l'alto senso di umanità e di pietà che essi dimostrano. Stanotte la comitiva pernotta a Tolmino per visitare domani i cimiteri della zona spingendosi fino a Plezzo per ripartire quindi per l'Austria.

S. E. Gazzera a Merano

MERANO, 24. — E' qui giunto oggi il Ministro della Guerra, S. E. il generale Gazzera, per assistere alle esercitazioni dei tenenti colonnelli delle varie armi per la promozione a colonnello. S. E. Gazzera è stato ricevuto dal generale d'Armata S. E. Montanari e da altri generali ed ufficiali superiori. Si tratterà a Merano due giorni.

Fugge ai gendarmi
portandosi via mezzo milione

BUDAPEST 24 — L'ex direttore della società per azioni Fischer Bacun Ludovico Fischer, che dopo aver defraudato circa mezzo milione di pegni era fuggito a Montevideo dove è stato arrestato, doveva arrivare oggi a Budapest proveniente dall'Italia. Il Fischer era stato trasportato da Montevideo in Italia dove doveva attendere l'evasione della richiesta per la sua estradizione. Ieri l'arrestato è stato scortato fino al confine italo-iugoslavo dove venne consegnato ai gendarmi iugoslavi che dovevano tradurlo fino al confine ungherese. Nei pressi della stazione di confine di Kotoriba, il Fischer, non si sa come, è riuscito a fuggire agli accompagnatori portando con sè una borsa di cuoio contenente il corpo del reato, cioè il denaro defraudato.

Nove mesi di detenzione all'"Usignolo dell'India„

BOMBAY, 24. — *Naidu, l'usignolo dell'India, arrestata come è noto, alla testa dei suoi volontari che avevano dato l'assalto alle saline di Dharasana, è stata condannata a nove mesi di detenzione.*

Nailal Gandhi, l'altro figlio del mahatma arrestato dalla polizia, è stato condannato ad un anno di detenzione. Anche il segretario di Gandhi, Parellal, è stato condannato alla stessa pena.

Una folla che si calcola ammontasse a circa duecentomila indiani incolonnati, ha percorso nel pomeriggio di oggi i quartieri indiani della città. La polizia ha affrontato i dimostranti per impedire loro di portarsi nei quartieri europei. Per ben quattro ore indiani e poliziotti sono rimasti di fronte; i primi accoccolati in terra sulle vie ed i poliziotti in attesa, impassibili. Alla fine, in seguito alle pressioni dei capi dei dimostranti, la polizia ha accordato che il corteo interminabile continuasse il suo cammino dietro promessa che i dimostranti non si sarebbero abbandonati a nessun atto di violenza. Percorsa una lunga arteria e pervenuta su un vastissimo spiazzo, la folla di indiani tenne un comizio, nel corso del quale vennero approvate mozioni deprecanti gli eccessi della polizia contro il movimento gandhista e manifestanti il proposito di continuare tacitamente nella campagna di disobbedienza fino al raggiungimento dell'indipendenza dell'India.

I funebri di un carabiniere
vittima del dovere

TRENTO, 24. — Stamane si sono svolti con grande solennità i funerali del carabiniere Albino De Lunardi, caduto vittima del dovere, in un conflitto col bandito Pace, sui monti di Tesino. All'imponentissimo corteo che ha accompagnato al cimitero la salma che era deposta su un affusto di cannone avvolta dal tricolore, hanno partecipato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, le autorità militari e civili, plotoni armati in grande uniforme di carabinieri, di fanteria e di Milizia, oltre a rappresentanze di tutte le armi, le camicie nere trentine e sindacati fascisti, nonchè una folla enorme di popolo.

Dopo aver sfilato per le vie della città tutte imbandierate a lutto, il corteo è giunto al cimitero. Prima che il feretro venisse inumato, hanno parlato, suscitando vivissima commozione, il colonnello dei Carabinieri Cantu, il generale Guanciali, S. E. il Prefetto, l'on. Lunelli ed altri, esaltando l'eroico sacrificio del milite.

Il Senato approva
il Bilancio delle comunicazioni

ROMA, 23 (*SENATO*). — Continua la discussione del Bilancio per il Ministero delle Comunicazioni.

Sacchi fa un parallelo fra le varie Marine mercantili del mondo, e conclude che le nostre condizioni non sono poi tanto cattive e che anzi la nostra Marina per il trasporto passeggieri ci ha assicurato un posto di primo ordine nel movimento mondiale. Anche la flotta mista ha avuto uno sviluppo eccellente.

Il ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, con esauriente discorso, corregge alcuni dati inesatti, chiarisce alcuni punti controversi, ribatte appunti dei singoli oratori.

Illustrato il problema della Marina, il ministro passa ai servizi ferroviari ed automobilistici: questi ultimi sono in continuo progresso. Quanto alla elettrificazione delle Ferrovie, bisogna procedere con prudenza, date le non lievi difficoltà economiche che esso presenta.

Il Bilancio è quindi approvato insieme a vari altri disegni di legge e la seduta è tolta.

Nuovo importante successo delle forze governative
Ventimila nordici cinesi prigionieri

SHANGAI, 24. — Un comunicato ufficiale segnala un nuovo importante successo delle forze governative. Secondo il Governo di Nanchino le forze coalizzate del nord hanno dovuto abbandonare nelle mani delle truppe fedeli al Governo, la città di Lanfeng posta a 20 miglia ad est di Kai-Feng, dopo una battaglia accanita iniziatasi ieri mattina e durata fino alle 18. I nordisti sono in rotta verso Kai-Feng incalzati dalle truppe governative. Il comunicato aggiunge che dai calcoli fatti e a causa principalmente delle defezioni verificatesi nel campo nemico, le forze fedeli a Nanchino hanno catturato 20 mila prigionieri.

Aeroplano militare spagnolo
cade nel Rio dell' Oro

PARIGI, 24. — La Compagnia Aerea Postale comunica la seguente notizia: Un aeroplano militare spagnolo che recava a bordo il comandante Burgette è caduto in seguito a panne al motore nel Rio dell'Oro, fra Villa Sisnero e Capo Jubik. La Compagnia ha immediatamente inviato sul luogo degli aeroplani per effettuare le ricerche, ma finora non è stato ritrovato l'aeroplano spagnolo. (R. S.).

Famigerato bandito corso
ucciso dai gendarmi

BASTIA, 24. — Il bandito Antonelli è stato ucciso da un gendarme a Novellazza, nei dintorni di Galeria, circondario di Calvi. L'Antonelli si era gettato alla macchia da parecchi anni dopo aver commesso numerosi crimini ed era stato condannato a morte in contumacia dalla Corte d'Assise della Corsica. Egli era in relazioni con parecchi banditi e specialmente con Spada, lo autore del recente eccidio di Lopigne. (Radio Stefani).

S. GIOVANNI AL NATISONE

Grave scontro automobilistico
DUE FERITI

L'altra sera in località Quattro Venti, due vetture automobili di proprietà della ditta Tomadoni di Cormons e provenienti rispettivamente da quest'ultima località e da Cividale, cozzavano violentemente fra loro e si rovesciavano.

Ne uscirono feriti il signor Bruno Tess ed il dott. Guido Bernardelli, entrambi di Cormons; il primo dei quali versa in gravi condizioni per sopraggiunta commozione cerebrale.

Lo scontro è dovuto ad accidente ed è esclusa, pare, qualsiasi responsabilità da parte dei guidatori.

Il Tess venne subito ricoverato all'Ospedale di Cormons e medicato dal dr. Bertone

SUTRIO

Per i danneggiati dell' incendio
Nobile offerta del Comune di Udine

TERZO ELENCO OFFERTE

Co: Gino di Caporiacco, podestà di Udine 200 — Maestro Giovanni Zanier 200 — Leo Di Centa 100 — Giuseppe e Provino Valle 100 — Serafino Valle 100 — Giovanni Zoffi e famiglia 100 — Nodale Nicolò Pierinon 50 — Don Antonio D'Ambrogio 50.

Hanno offerto L. 10 ciascuno: Straulino Albino, Quaglia Romano, Nodale Angelo, Del Negro Martino, Buzzi Riccardo, Straulino Bonaventura, Straulino Angelo, Mainardis G. B., Selenati Giuseppe, Di Ronco Antonio, Straulino Onorato, De Mattia Gaudenzio, Straulino Matteo, Nodale Alessandro, Radina Virginio, Mattia Virginio, De Reggi Luigi, Dorotea Luigi, Moro Antonio, Nodale Anselmo, Del Moro Ernesto, Mattia Odorico, Del Moro Marco, Selenati Raimondi, De Reggi Ruggero, Quaglia Pietro, Straulino Pietro, Mattia Romano, Pittino Albino, Mattia Salvino, Straulino Liberale, Ved. Nodale Fermo, Di Comun G. B., Lupieri Alippio, Dorotea Giovanni, Buzzi Pietro, De Mattia Giovanni, Del Moro Zoilio, Moro Giuseppe, Nic. Nodale, Madd. Straulino, Luigi Selenati, Giac. Selenati, G. B. Selenati; Selenio, Straulino Biagio, Marsilio Giovanni, Selenati Oreste, Mainardis G. B., Mainardis Olivo, Nodale Vittorio, Selenati Maria, Nodale Fede, De Reggi Giusto, Mattia Giacomo, De Reggi Maria, Straulino Agostino, Duzzi Amadio, Quaglia Amedeo, Moro Luigi, Chiapolino Osvaldo, Moro G. B., Zoffi Maria, Segrado Ernesta, Quaglia Pietro, Zoffi Caterina, Riolino Egismondo, Quaglia Giuseppe, Riolino Giuseppe, Quaglia Caterina, Quaglia Romolo, Riolino Letizia, Zoffi Orsola, Di Qual Giacomo, Segrado Romano, Chiapolino Pietro, Moro Silvio, Segrado Vittorio, Riolino Luigi, Riolino Costante — L. 1710.

Raccolte in precedenza 9941.60.

Totale 11.651.60.

Istituto Fascista di Cultura
Le teorie della popolazione

Dinanzi ad un discreto numero d'intervenuti, il prof. Volrico Travaglini della R. Università di Perugia, tenne nell'aula magna dell'Istituto tecnico, ieri sera, l'annunciata conferenza sulle teorie del problema democratico.

Come i problemi maggiori che in tutti i tempi hanno assillato l'umnità, a somiglianza di quello dell'autorità, della proprietà ecc., anche quello demografico fin dai tempi antichissimi è stabilito nella risoluzione secondo due concezioni opposte e divise che ne riassumono tutto il significato e l'importanza.

Favorevole l'una e contraria l'altra all'aumento della popolazione, queste due concezioni, la popolazionista e l'oligantropica, hanno sempre servito di base, di punto di partenza nella discussione dell'importante problema.

Risalendo nei secoli, noi troviamo che gli Ariani per primi ci hanno dato l'esempio di questa duplice concezione. Il Bramanesimo aveva versato nell'animo dei suoi seguaci tutto l'amore per la famiglia e per il matrimonio, elevando nella sua forma già alta di civiltà la procreazione ad un livello superiore. Ma questo lodevole senso di culto per tutto ciò che si identifica con la santità degli affetti famigliari e del focolare domestico doveva ben presto essere contrastato ed annientato quasi dal Buddismo che sorgeva, e con le sue espressioni utopistiche di vita monacale, estatica, contemplativa e continente veniva a distruggere tutto l'edificio che il Bramanesimo aveva eretto amorosamente.

Nella antica Cina era successo lo stesso fenomeno. Le teorie di Confucio, prettamente popolazioniste, erano favorevoli all'aumento ed all'incremento della popolazione contrariamente a quanto asseriva erroneamente il Thaoismo che considerava la vita monastica come l'espressione più ideale e perfetta della vita umana.

Lo stesso popolo d'Israele che così intensamente ha vissuto i momenti storici che ha attraversato, nonostante la dirittura delle proprie dottrine, non ha potuto sottrarsi all'opera sconclusionata ed invadente di queste due opposte concezioni, che attraverso alle numerose sette che s'andavano formando col tempo nel suo seno portarono la scompiglio e lo smarrimento intellettuale e pratico. Il popolo d'Israele che sopra ad ogni altra cosa pone la continuità della specie, non ha potuto mantenere incontaminata l'espressione caratteristica del suo senso procreazionista, che il Giudaismo ascetico ha distrutto violandolo nella sua intima essenza.

La civiltà greca può considerarsi nei tempi come la più favorevole all'aumento della popolazione. La mitologia greca è la più accesa, la più vivace, la più completa esaltazione della procreazione. Dei, dee ed eroi, tutti vi si trovano fecondi fino all'assurdo, mentre d'altra parte non una sola divinità dell'Olimpo greco si conosce celibe o sterile. Questo senso, certo esagerato, della continuità della specie, è tuttavia l'emanazione sincera del popolo greco essenzialmente procreazionista.

Al culto delle nascite grandi colpi furono però portati da insigni filosofi. Le correnti contrarie s'andavano man mano formando ed ingrossando fino a culminare nelle opere e nei saggi di Platone ed Aristotele, che consideravano Stato perfetto quella popolazione limitata e stazionaria.

L'influsso malefico di queste dottrine che dovevano incontrare la fortuna dei contemporanei, di quei sommi filosofi greci, non poterono più tardi non far sentire la loro preponderanza anche a Roma.

A Roma, salvo sporadiche manifestazioni contrarie, la concezione oligantropica non ha avuto sostenitori. Tutta l'essenza della Romanità s'era allora condensata nel suo diritto e nel Cristianesimo, ed attraverso lo spirito gigantesco delle nuove leggi e della nuova religione una spinta enorme veniva data alla concezione favorevole all'aumento della popolazione fino al culmine con la legislazione di Augusto il quale con la «lex Julia» e le leggi che la seguirono tentò opporsi all'influsso raffinato e sottile ellenistico ed orientale che cercava sopraffare il senso pratico latino.

Nei primi quattro secoli dell'era fino al Concilio di Nicea, vari e profondi furono coloro che si occuparono delle opposte concezioni che alla sua risoluzione presentava il problema demografico. Ricorderemo fra tutti Ignazio, Giustino, Pireneo, Clemente e Tertulliano. Dopo il Concilio di Nicea che poneva tutti i vescovi alle dipendenze del maggior vescovo, quello di Roma, Atanasio, Agostino, Giovanni Grisostomo, Ambrogio ed altri trattrono lo stesso preoccupante argomento. Nel Medio Evo, che è considerato storicamente come un'età oscura e decadente, S. Tommaso d'Aquino scriveva profondissime pagine, trattando il tema appassionante sotto tutti gli aspetti.

All'albore dell'età moderna Nicolò Machiavelli espone una concezione favorevole completamente all'aumento della popolazione, ma di breve durata furono le idee che egli aveva divulgate, perchè le idee opposte ed i sentimenti contrari trovarono eco maggiore nell'animo dei suoi contemporanei.

Sotto il Regno di Luigi XIV, il Ministro Colbert con tutte le forze difendeva la causa popolazionista, ed in un certo senso si dichiaravano favorevoli alla stessa, Montesquieu, Mirabeau, Voltaire, fino a che nel 1790 Gian Maria Ortes faceva riflessioni nettamente contrarie, che dovevano poi culminare con le teorie rimaste famose di Roberto Malthus. Questi asseriva che la popolazione aumenta secondo una progressione geometrica ed i mezzi di sussistenza secondo una progressione aritmetica. Salendo, con le previsioni, il corso dei secoli si veniva ad avere una enormità di individui agglomerati si da far presagire dolori catastrofi e contrasti. Per evitare la spada di Damocle sospesa sull'umanità, unico mezzo è la castità, la continenza, il freno morale. Malthus, nell'annunciare la sua teoria veniva evidentemente a ricollegarsi col pensiero alle vicende storiche, che le due teorie contrastanti avevano subito in passato, con alterna fortuna.

Ma dalla disamina storica di quello che nei suoi vari e più disparati aspetti il problema demografico ha presentato di interessante, tutte le teorie si incanalano in due grandi concezioni filosofiche di intuizione della vita e del mondo: la concezione razionalista e la concezione storica.

Attraverso le idee che presenta la prima, il mondo sarebbe un sistema completamente in equilibrio, perfettamente in armonia. Secondo invece le idee che presenta l'altra concezione, il mondo sarebbe un sistema sempre in contrasto, dall'equilibrio instabile, interrotto ed intermittente che crea diversità ed opposizioni.

E' naurale che i partigiani della prima concezione siano oligantropici. Essi cercano nella vita e nel mondo la perfezione, l'equilibrio, la sicurezza. L'aumento della popolazione produce disordini ed imperfezioni che è in evidente e naturale disaccordo con i fini proposti. I partigiani invece della seconda concezione, sanno che nel mondo l'aumento della popolazione produce la disarmonia e lo squilibrio, si identificano con il fine della loro teoria, creano con la nascite abbondanti, abbondanza di vita e di forza, fanno un'unanimità nuova e rinnovantesi, protesa incessantemente e con cammino pieno di fede e di franchezza verso il meglio e verso l'infinito.

La interessantissima conferenza fu seguita attentamente. Il prof. Volrico Travaglini venne calorosamente applaudito e complimentato.

SAVORGNANO DEL TORRE

La scampagnata degli scarponi

24. — Una festosa adunata scarpona si effettuerà qui, domani, domenica 25, in occasione del 15.o aniversario de la entrata in guerra e ciò per iniziativa degli egregi signori dott. Sartoretti, capo gruppo di Savorgnano dell'Ass. Nazionale Alpini e Piccini Emilio, Podestà di Povoletto, altro valoroso scarpone, i quali hanno disposto magnificamente ogni cosa per ricevere i graditi ospiti invitati a partecipare al simpatico raduno.

Infatti i due infaticabili scarponi hanno rivolto un caldo appello a tutti i gruppi e Sezioni della Provincia e c'è da ritenere (se il tempo sarà galantuomo) che la pluralità degli iscritti sarà presente.

Pieri Ellero, capo gruppo di Tricesimo (altra anima dannata di scarpone) verrà colla ormai celebre fanfara del gruppo e con numerosissimi soci.

Ecco il programma:

Ore 15: Saluto ai Caduti di Savorgnano — 15.30: Passeggiata sui colli del «Clastenar de guardie» — 16.30: Rancio al sacco a prezzo ridotto.

Si avvertono i partecipanti che non mancherà un'improvvisata cantina fornita dei rinomati vini bianchi e rossi di Savorgnano che serviranno ad aumentare la sempre bella e fresca gaiezza scarpona.

Gli alpini che ovunque portano le caratteristiche di quella loro sana allegria, anche attraverso le melanconie della pace, sono vivamente attesi da tutta la popolazione.

giuspas

MANZANO

Inaugurazione rimandata

La cerimonia inaugurale del Gruppo Alpini, già fissata per domani, è stata rimandata ed epoca da destinarsi.

OSOPPO

Il nuovo segretario comunale

Con decreto prefettizio del 19 corr., in sostituzione del segretario Antonio Biani, trasferitosi a Rivarolo Canavese, è stato nominato segretario di questo Comune l'ex capitano degli alpini sig. Giovanni Bonomi, attualmente a Magnano in Riviera. Diamo il benvenuto all'egregio sig. Bonomi, di cui già conosciamo le belle doti d'animo e di mente.

MOGGIO

Lascito alla Congregazione di Carità

Il nostro presidente della Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare il legato di lire 100 mila disposto in favore dal Pio Ente dall'avv. Dionisio Tassini.

CODROIPO

Il mercato

Esito dell'ultimo mercato tenutosi in questo capoluogo: Capi entrati N. 784 dei quali: Buoi e Vacche 138; Vitelli 62; Equini 137; suini da latte 215; Ovini 196.

Capi venduti 366, dei quali: Buoi N. 6 da lire 2860 a 3400; Vacche 20 da 1600 a 2500; Giovenche 15 da 1000 a 1650; Vitelli 46 da 350 a 700; Cavalli 25 da [illegible] a 3200; Muli 8 da 400 a 1250; Asini 24 da 250 a 550; Suini da latte da 115 a 175 Porcelli da 75 a 125; Agnelli 19 da 35 a 65.

SAN DANIELE

Ballo pubblico

In occasione della gita dei soci della «Filologica» domenica 1 giugno al «Teobaldo Ciconi» avrà luogo un ballo pubblico.

La Direzione della Tramvia Udine-San Daniele (oltre ai treni speciali già annunciati) farà partire alle ore 22 da San Daniele un treno speciale che porterà a Udine e stazioni intermedie gli [illegible] che qui si saranno trattenuti a danzare.

CRONACA CITTADINA

L'anniversario dell'entrata in guerra

La sveglia del Maggio

Gl'incensieri delle rose...

Canta italico Maggio!

Tu accendesti un giorno, sulla Città degli inuguagliati destini, la fiaccola vermiglia delle tue rose, rievocando fra il silenzio meraviglioso, la voce possente dei secoli intorno ai simboli pagani e divini e sulle sconfinate vie consolari...

Canta Maggio fecondo!

I tuoi rossi altari, fra i trionfi del Tirteo e i simulacri dei vincitori immortali, intonano l'epicedio del Sacrificio, la purissima religione del cuore.

Canta Maggio, immortale!

In un mattino di primavera, alla brezza dello scoglio di Quarto, il Poeta cavalleresco della dolce Pescara, lanciava il canto magnifico del suo cuore, invocando le ombre di Staglieno e di Caprera.

E il canto prescelto dal destino, perchè Roma eternasse nel mondo la sua opera redentrice, vibrò come un'eco solenne in tutta la penisola. Il popolo di Ausonia, il giovane popolo plaudente balzò in piedi, agitando i suoi vessilli, le sue bandiere, scese nelle piazze e come al tempo della folla antica, quando giurava compatta dinanzi alla statua votiva del Dio Marte, proclamò la guerra... e le madri italiche, grandi come le madri spartane, diedero nel vespero ai partenti il bacio augurale dell'Olocausto.

....e sulle vie del Carso brullo e rossiccio, i Fanti preceduti dalla Morte, recavano nel cuore, l'auspicio della Vittoria, come una promessa divina, per il sogno di Roma.

Sul mare nostro

Oggi i Fanti invitti del Monte Nero e del Grappa, dell'Isonzo e del Piave, di Nervesa e di Vittorio Veneto, i Fanti eroici delle cento battaglie, sono il sulle Dinariche e da Castua a Cattaro intonano la sveglia del Maggio, spiegando al vento dell'Adriatico orientale, il tricolore.

E l'Italia esclusa, quella tenace e gagliarda, vibrante e fedele a Roma, e alla Serenissima, l'Italia semplice e pura, sapiente e operosa, martoriata e sublime, l'Italia marinara di Veglia e Castelmuschio, intrepida di Lissa e Ragusa, è il oggi intorno a quei Fanti invisibili, a quei Morti artefici della Vittoria, e dalle sue mura imperiali, dalle sue rocche Diocleziane, dalle sue loggie Contarine, dalle sue Cattedrali del Risorgimento, giura con Essi sul Vangelo Dalmato!

Giura quell'Italia illustre e patrizia! Giura e spera!

Giura e con tutti nostri grandi Morti, accende un rogo sulle are latine e venete di Arie, di Traù, di Clissa, di Salona!

E dalle vestige del suo passato, splendente d'Umanesimo, spiega i gonfaloni porpurei cogli aurei leopardi.

La campana del Malatesta vibra, oltre il mare coronato di vele latine, il suo arengo alla Patria!...

Oh! Roma ascolta quel richiamo!

E' il richiamo dei tuoi figli delusi!

E' il richiamo dei Tuoi Morti Immortali!

CLARICE

S. Daniele del Friuli, 24 Maggio del 30.

Vigilia di guerra a Udine

Sono passati quindici anni, e pare ieri! Pare di ieri quel maggio eroico in cui affluivano in Friuli da ogni parte d'Italia le truppe che muovevano verso la linea di frontiera, e a Udine giungevano centinaia e centinaia di esuli dalle provincie italiane oppresse dall'impero asburgico e negli ultimi giorni del mese convogli di profughi: regnicoli abitanti paesi lungo il confine che ne venivano allontanati per sottrarli ai pericoli della guerra.

Le dimostrazioni si succedevano alle dimostrazioni e memorabile fu quella svoltasi la sera del 16 maggio, promossa dai Circoli irredentisti.

Il 20 maggio la Camera accorda i pieni poteri al governo dell'on. Salandra. La notizia giunge a Udine e vi desta entusiasmo.

Il telegramma dei deputati

Da Roma al presidente della Deputazione provinciale, on. Spezzotti, viene così telegrafato:

"Con anima ancora vibrante magnifica dimostrazione assemblea nazionale, salutiamo nel nostro Friuli la terra sacra donde l'Italia muoverà verso le sue maggiori fortune - Morpurgo, Girardini, Rota, Chiaradia, Hierschell, Ancona, di Caporiacco, Ciriani, Gortani".

E l'on. Spezzotti così risponde:

"Friuli, fiera di essere la terra sacra donde l'Italia muoverà verso i suoi nuovi radiosi destini, vi si accinge con animo sereno ed anelante; sente la prossima felicità di una Patria madre di tutti gli italiani, e saluta nei suoi rappresentanti politici gli interpreti sinceri di questa fede che suscita, di questa certezza che infiamma - Presidente Deputazione Provinciale Spezzotti".

* * *

Anche al Sindaco è pervenuto un telegramma dei deputati friulani residenti a Roma, e il compianto prof. Domenico Pecile, risponde all'on. Morpurgo:

"Profondamente commosso patriottico augurale saluto che Deputazione Friulana rivolge alla nostra terra, ringrazio a nome di Udine che mai come oggi si è sentita più fidente, più sicura, più serena".

Il voto degli insegnanti

Lo stesso giorno si raccolgono in assemblea gli insegnanti ed approvano il seguente ordine del giorno:

"Gli insegnanti federati delle scuole medie di Udine mandano cordialmente il loro saluto augurale ai colleghi, ai discepoli e a tutti gli ufficiali e soldati chiamati alle armi e volenterosi offrono l'opera propria al Governo qui o dove per avventura si trovassero durante le vacanze, per qualsiasi ufficio a cui fossero ritenuti idonei, desiderosi di potere, nel presente momento storico, contribuire alla grande opera da cui dipende l'onore e la grandezza d'Italia".

Storica seduta al consiglio comunale

Siamo, si può dire, agli ultimi momenti e mentre la città è percorsa dalle lunghe colonne grigio-verdi, l'animo dei cittadini vibra teso verso l'avvenimento che deve avverarsi da un'ora all'altra.

S. E. l'Arcivescovo, il giorno 22, benedice una trentina di pietre per altare da campo.

Alla sera del medesimo giorno il Consiglio comunale si raduna nella sala della Loggia. Contrariamente alla consuetudine, la sala è zeppa di pubblico. Grava un senso di austerità profonda, di aspettativa silente.

Il sindaco Pecile pronuncia un discorso che è ascoltato in piedi, da tutti:

"La situazione creata al paese dal conflitto mondiale, giunge in questo momento nella sua fase risolutiva. Unanime sia ogni il consentimento di intenti e di fede; di quella fede che animava i nostri padri, ai quali dobbiamo la libertà e la indipendenza (vive approvazioni).

Il Friuli nostro, sempre antesignano per fervore di amor patrio, provato negli scorsi mesi più di ogni altra Provincia, per le sue speciali condizioni, dell'attesa lunga ed ansiosa, mentre stanno per risolversi i maggiori problemi della vita nazionale, è animato da un solo pensiero ed è a tutto preparato.

Alla vigilia del grande cimento, lieti che siano falliti i tentativi rivolti ad intralciare l'opera del Governo, ciascuno, nell'ambito d'azione che gli spetta, sia sui campi di battaglia, sia nell'opera di preparazione civile, sia in quella di sollevare le sofferenze, gli inevitabili dolori che fatalmente accompagnano gli avvenimenti che si preparano, compia coscienziosamente il proprio dovere".

Il sindaco così chiude:

"Quanto prima, lungo il vicino confine, forse tuonerà il cannone... Sereni e fidenti uniamoci in questo momento all'intera Nazione nell'esclamare: Viva il Re! Viva l'Italia!".

Consiglieri e pubblico, trasportati dalla intensa commozione, prorompono in calorosi applausi, e ripetono il grido fatidico: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Un treno trattenuto a Cormons

Nella stessa giornata del 22 maggio vennero interrotte le comunicazioni ferroviarie con l'Austria.

L'amministrazione austriaca faceva, da Cormons, affluire i rimpatriandi a piedi per le strade, cercando di ostacolare il loro rimpatrio.

Un treno italiano, trattenuto a Cormons, fu restituito alle autorità italiane verso il tramonto del 22 maggio, in seguito a disposizioni certamente giunte da Vienna.

Mentre un gruppo di profughi erano condotti a piedi sotto la scorta di gendarmi con la baionetta innastata verso il confine, si fece salire un gruppo di fuggiaschi su due vagoni ed un bagagliaio, che furono spinti da una locomotiva austriaca verso San Giovanni di Manzano. Giunta la locomotiva presso il confine, fu dato un grande urto al treno, mandandolo al di qua del Judrio.

A quali piccinerie stolide si abbandonasse l'Austria, lo dimostrò il seguente fatto. Il treno partito da Trieste portava pure numerosa corrispondenza postale. Invece di fare la debita consegna al funzionario postale italiano, gli organi della ambulanza austriaca la gettarono nel «closet», dove venne rinvenuta poi, quando il treno giunse in Italia.

Le donne raccontavano che alla stazione di Cormons gli uomini erano stati messi tutti da una parte e le donne e i bambini venivano spinti brutalmente dall'altra, con insulti e voci di scherno contro la Patria nostra e contro la nostra stirpe. Tutti erano da due giorni senza mangiare, e le nostre autorità e la cittadinanza stessa provvidero a dar loro ristoro.

I locali della stazione parevano, in quel giorno, un lazzaretto improvvisato. I poveri bimbi dormivano sui banchi, o appiattati tra i bagagli, il sonno più profondo, stanchi e sfiniti dalle sofferenze.

Il giorno 23 venivano rotte le comunicazioni ferroviarie e divelto un tratto del binario nel punto di confine.

L'ultima grande dimostrazione della cittadinanza

La cittadinanza udinese, che aveva vissuto momenti di trepide ansie, all'annuncio che la guerra stava per essere dichiarata, scattò come un sol uomo, affluendo in piazza Vittorio Emanuele alle ore 20.30 del 23 maggio.

Ecco qualche cenno della storica dimostrazione, come la vide il nostro cronista:

«Una vera moltitudine, quella che ieri sera si moveva per piazza Vittorio Emanuele e nelle vie che vi confluiscono: pareano umane correnti inesauribili che alimentassero un lago e da questo defluissero per rinnovare il loro corso.

«La banda cittadina intona l'inno di Mameli. Un palpito immenso, un alto immenso grido: *Viva la guerra! Viva Trieste italiana! Viva l'Esercito!*

«I tavolini dei caffè Dorta e Novo furono presi d'assalto e gli uni e gli altri furono piedestallo ai più fortunati che poterono così, sopra la larga, mobilissima marea della folla, alzarsi e dominarne l'imponente, suggestivo ondeggiamento.

«Frattanto, sopra uno dei primi tavolini esposti al Dorta, un profugo, circondato da un'eletta corona di compagni, aveva preso posto e, spiegato il fiammeggiante vessillo di Trieste, in larghe ondate ne faceva fluttuare il drappo.

«L'entusiasmo della folla si accese ed esplose in più alte, più entusiastiche acclamazioni.

«Si volle l'inno ad Oberdan che fu presto intonato, nel mentre mille e mille voci ne accompagnavano con le parole le gravi, a volte quasi funebri note. Gli successe la marcia reale e l'inno di Garibaldi: gli applausi e le grida si rinnovarono altissime, propagando nella moltitudine esplosioni di entusiasmo indescrivibile.

«Dopo un infiammato discorso del profugo Bruno Coccaneig, al drappo di Trieste si congiunse anche il nostro tricolore spiegato all'aria da un fantaccino che gridava: *Viva la guerra! Viva l'Italia!* e alle sue grida facevano eco quelle dei vicini e queste si allargavano come onde in un mare agitato, fino agli opposti estremi della folla. Di mezzo alla quale spuntò ad un tratto, sorretto da braccia robuste, un altro soldato, un romagnolo, che agitando festosamente il berretto, gridava: *Viva Trieste italiana! Viva la guerra! Viva chi muore per la Patria! Viva l'Italia soprattutto!*

«Alle 21.30 si formò un corteo imponentissimo che, preceduto da una selva di bandiere e dalla banda cittadina, si portò in piazza Garibaldi, ove la dimostrazione ebbe il suo culmine.

«Dall'alto di una finestra prospicente la piazza, spuntò ad un tratto l'asta di una bandiera: ne fu spiegato il drappo tricolore e fra le più vive acclamazioni una signorina ne agitò festante i lembi.

«Si rinnovarono gli evviva, si inneggiò all'esercito e alla vittoria.

«Una simpatica eccentricità: confuse tra la folla, ma ammirate e fatte segno alla più favorevole attenzione, s'aggirarono durante tutta la dimostrazione tre signorine strette al braccio l'una dell'altra, tutte vestite di un costume eccezionale: una sottanina bleu, una camicetta rossa e intorno al collo un fazzoletto bianco: tre garibaldine graziosissime».

Alle 24 la dimostrazione aveva termine, mentre le nostre truppe varcavano il confine.

Nel domani, Udine prendeva l'austero volto della capitale della guerra: essa pure vestiva il grigio-verde eroico...

La città imbandierata

Per la patriottica ricorrenza stamane la città è tutta imbandierata. Il tricolore svenola da ogni edificio: pubblico o privato. L'Associazione Nazionale Combattenti ha pubblicato un manifesto firmato dai triumviri.

Stamane alle ore 9.30 il podestà on. co. Gino di Caporiacco si è recato al Parco della Rimembranza dove ha fatto deporre una corona ai Caduti. Ha poi fatto visita al Templetto in Piazza Vittorio Emanuele, soffermandosi qualche istante in raccoglimento.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha pubblicato oggi il seguente nobile manifesto:

Cittadini!

Ricordiamo nell'anniversario dell'entrata in guerra quel passato che è onore e vanto della nostra giovine Nazione e attingiamo da esso nuova energia per poter affrontare l'avvenire con salda e sicura fede.

Udine che più d'ogni altra città d'Italia conobbe tutti i patimenti della guerra; che vide passare per le sue vie l'Esercito che moveva incontro alla morte e alla gloria; Udine che sopportò con fiera dignità le ferite dell'invasione e che con gioia salutò le prime avanguardie liberatrici, sia oggi compenetrata dallo spirito che l'animò nella grande vigilia e nella dura prova.

Levi oggi, davanti ai giovani, nuova forza e speranza della Patria, il suo grido di riconoscenza verso i reduci della trincea.

Faccia ancor oggi giuramento ai suoi Morti che il nome d'Italia sarà sempre difeso ad ogni costo e che il Tricolore sventolerà ovunque lo vogliano il nostro Re e il nostro Duce!

Dono di una invetriata al Ginnasio-Liceo

Stamane alle ore 9 alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, del Podestà on. co. di Caporiacco, del vice presidente dell'O.N.B. prof. Tarozzi, del capo di gabinetto cav. dott. Zingale, del cav. dott. Doretti e del munifico donatore cav. Eugenio Maffioli, è seguita al palazzo del Ginnasio l'inaugurazione di una artistica invetriata donata all'Istituto.

L'invetriata si trova di fronte alla prima rampa delle scale e porta nel centro lo stemma d'Italia. E' un artistico lavoro di vetro coi bordi a colori che dà un'aria di imponenza eccezionale alla gradinata.

La scolaresca ed i professori del R. Ginnasio Liceo erano disposti lungo la scalinata. Sotto l'invetriata si trovavano le autorità.

Il preside del Ginnasio Liceo, prof. Catterina, pronuncia il seguente elevato discorso:

«Ho l'onore di ringraziare pubblicamente, a nome del Ministero dell'Educazione nazionale, il cav. Giuseppe Maffioli, che con rara munificenza ha voluto contribuire a rendere più splendido questo storico palazzo, che per la sua importanza si deve considerare come grande monumento nazionale.

«Quest'atrio, dove si trova il marmoreo segno che ricorda i nomi gloriosi degli alunni e dei professori di questo Istituto morti per la Patria ma risorti nel chiaro lume dell'immortalità, e la candida lapide breve parlante che raccoglie in sintesi concisa una serie innumerevole di avvenimenti decisivi, e rammemora che questo edificio sacro alla storia fu sede durante la grande guerra del Comando Supremo, l'egregio cav. Maffioli ha voluto adornare, con senso altissimo di patriottismo e di devozione per il Governo fascista, con questi vetri a colori di rara bellezza, che danno all'atrio un aspetto maestoso, severo e solenne, degno della sede ove il Re, primo soldato d'Italia, e il primo stratega dell'immane conflitto ebbero la visione del pericolo formidabile e intravidero la speranza della grande promessa, la cui realtà oggi tanto ci allieta e ci insuperbisce.

«Il suo magnifico dono fregiato dello stemma della Casa Sabauda e di quello del Littorio, ricorderà come una novella storia è cominciata con l'avvento del Fascismo per opera di Benito Mussolini, nuova espressione geniale della Patria e figlio del nostro popolo generoso e forte, laborioso e solerte, che a fianco del Re vittorioso con l'occhio d'aquila e il polso di gigante dirige e modera la gran mole dello Stato italiano.

«Io mi rallegro d'ogni reale abbellimento di questa nostra tranquilla sede di studi, perchè penso che così si contribuisce ad affinare in voi il gusto estetico adempiendo ad uno dei fondamentali principii formativi della scuola classica.

«A lei, signor Cavaliere, i ringraziamenti miei e dei miei colleghi e degli alunni che, mercè sua, entrando in questo edificio, si sentiranno rasserenare lo spirito nella riposante e armoniosa gamma di quelle luci e con animo lieto attenderanno a quegli studi severi, con cui vanno sempre meglio adeguando lo spirito ai nuovi grandi destini della Patria».

Il bel discorso è accolto da nutritissimi applausi.

Le autorità si congratulano vivamente con il signor Preside cav. Catterina e col cav. Maffioli, ammirando il magnifico lavoro donato al Liceo.

La voce di un ragazzetto nella ricorrenza storica di oggi

Un alunno di quinta classe elementare, non alle sue, diremo, «prime armi» nel campo poetico, ha scritto l'inno che qui appresso pubblichiamo, nobile di concetti, impeccabile come prosodia e che attesta la rara precocità del piccolo poeta. Avvertiamo più sopra che Luciano Centazzo alunno di quinta elementare non è alle sue prime prove poetiche, alle quali si dedica spontaneamente e correntemente; e difatti, abbiamo letto parecchi altri suoi componimenti in versi, tutti logicamente filati e scorrevoli: ciò che palesa una disposizione naturale che potrà, se coltivata con seri studi, portare ad alta meta. Lo auguriamo.

XXIV MAGGIO

D'Alpe al mar la fatidica squilla
gli italiani a raduno chiamò;
qual di fuoco un'accesa favilla
una spada nel sole brillò.
E poi cento, e cent'altre. "Accorrete
al chiaror della luce di gloria
e l'odiato stranier combattete
e vi arrida una grande vittoria!
Questa è santa e giustissima guerra
o fratelli, e le dure catene
su, spezzate e la libera terra
via, sorrida al fratello che viene:
Tutti all'armi fra mille bandiere
che, gloriose, saran sventolanti!
Corran tutti a ingrossare le schiere!
Italiani noi siam tutti quanti!
La gran Madre ha chiamato; è già l'ora.
Stretti intorno ad un solo vessillo
aspettate la voce canora
della tromba che dà il terzo squillo.
Poi correte, irrompete, d'ardente
infiammati, d'italico amore,
travolgete il nemico fuggente,
consacrate alla Patria il valore!
O soldati d'Italia novella,
conoscete l'ignoto destino?
Ma vi guida per sempre una stella
ed illumina il vostro cammino,
fra 'l squillar delle trombe guerriere
fra il rombar del funesto cannone,
fra il garrir delle nostre bandiere,
dei fratelli il pensiero, e vi è sprone".
E partir, in un'alba radiosa
i soldati d'Italia novella,
e donaron la vita; una rosa
alla Madre più grande e più bella.
E dal cielo il bel sole di maggio,
a quel grido possente di "A noi!"
inondò col suo tepido raggio
quella schiera infinita di eroi.

LUCIANO CENTAZZO
alunno V classe elementare

L'anniversario celebrato degnamente dal Dopolavoro friulano

Eravamo abituati già da qualche anno a leggere «Il Dopolavoro Friulano», la rivista locale che si rivolgeva più particolarmente alle schiere dei lavoratori, per coltivarne ed elevarne lo spirito. In ogni numero si leggevano articoli interessanti di educazione politica, di storia o di folclorismo locale, di utili consigli igienici, di memorie della guerra, di amena lettura: novelle, leggende, poesie in lingua e in dialetto, commedie; ed era invero uno dei più efficaci elementi di propaganda fra il popolo. Perciò, non senza provarne amarezza come al distacco da un amico, trovammo nel numero che uscirà oggi la lettera dei direttori signori Vittorio Marcovigi e Bruno Cioffi, con la quale annunciano la sospensione della Rivista.

Dice il loro saluto:

«Con questo numero, che chiude degnamente la nostra patriottica attività, la Rivista «Il Dopolavoro Friulano» sospende la sua pubblicazione.

«Quattro anni di vita non sono stati, però inutili, se tante belle battaglie sono state combattute e vinte.

«In quest'ultimo anno, nel quale, per vari motivi, la nostra attività potè esplicarsi nel migliore dei modi, ci furono sprone a sempre migliorare, fra gl'innumeri riconoscimenti, quelli del Direttore Generale dell'O. N. D., del Segretario Federale, rivoltoci nel Salone del Castello durante l'ultima Assemblea del Fascio Udinese e quello infine della Sezione Udinese dei Volontari di Guerra, per la nostra campagna dalmatica.

«Premio migliore per la nostra fatica, che teniamo, oggi, a dichiarare del tutto disinteressato, non potevamo nè dovevamo sperare.

«Come nell'iniziare il lavoro, così oggi nel chiudere, in questo campo, la nostra attività, rivolgiamo al Duce il nostro pensiero devoto».

E non sia sgradita la nostra constatazione che nell'ultimo anno la rivista «Il Dopolavoro Friulano» era effettivamente migliorata di molto, così da giovare in modo efficace alla coltura popolare.

* * *

Il numero d'oggi si apre con un quadro storico raffigurante il Duce che assiste alla sfilata delle Camicie nere friulane, ed è dedicato all'anniversario della nostra entrata in guerra ed alla guerra: è per sè stesso, in ogni particolare, un'esaltazione del sentimento patriottico profondamente radicato nei friulani. Contiene lettere di persone auguste ed illustri: il plauso per l'iniziativa di questo numero speciale di S.A.R. il Duca d'Aosta, del maresciallo Badoglio, di Teresina Chiesa «la mamma di Damiano» il Martire, lettera dalla quale togliamo queste frasi, mirabili nella loro semplicità:

«La virtù della guerra santa e redentrice voluta dal popolo e dal popolo vinta, trova nel Dopolavoro l'ambiente più puro, ove i reduci ossono infonderne il culto nobile, sincero e profondo, nell'animo dei giovani, con la semplice eloquenza dei loro ricordi.

«Rammento come anche a Rovereto, nei tempi tristi del servaggio, proprio così, nei convegni, che lo straniero poteva credere soltanto svaghi domenicali, ricordavamo a noi stessi: ed ai nostri figlioli i sacrifici e le glorie nazionali.

«Quante volte ho visto allora il mio Damiano, giovinetto, ascoltare assorto la parola del suo papà non mai disgiunta da una nobile speranza!»

E continuano le lettere: del vice segretario del Partito, del senatore Marconi, di Arnaldo Mussolini, il quale glorifica la nostra regione con queste sintetiche parole:

"Sono lieto di collaborare alla pubblicazione che "Il Dopolavoro Friulano" dedica alla nostra entrata in guerra. Questa iniziativa arreca alla memoria vivente della nostra epopea, il tributo morale di una regione che è sacra all'eroismo e al sacrificio. Il Friuli ha conosciuto lo squallore dell'invasione, l'impeto della riscossa, la tenace preparazione alimentata dalla volontà della vittoria. Udine, la città forte e serena, ha saputo resistere dignitosamente e fervidamente. E con lei tutta la nobile corona delle città e delle terre vicine, da Pordenone a Cividale, da Gorizia e Monfalcone a Cervignano, da Cormons a Ronchi dove ogni palmo di terra porta un suo retaggio di memorie sacre. Qui veramente si respira l'atmosfera della guerra quale fu combattuta sulla contesa strada di Trieste. Tutte queste memorie sacre trovano la loro affermazione quasi la loro sintesi suprema nel cimitero di Redipuglia. Alla gloria dei fanti d'Italia, sembra rispondere, pur lontana, la voce secolare di Aquileja, affermazione di forza romana nei tempi. Al Friuli eroico di Ippolito Nievo e dei legionari di Ronchi, spetta il compito di celebrare i sacri ricordi per trarne incitamento ad opere sempre più vitali. I sepolcri degli Eroi — insegna Ugo Foscolo agli Italiani di tutti i tempi — sono gli altari da cui sorgono per le Nazioni in cammino, le azioni e le opere grandi. Nel Friuli si ritrovano gli uomini fecondi di azione, di fede, di volontà e di opere".

E continua la sfilata di nomi illustri: Carlo Delcroix, senatore Giorgio Pitacco, podestà di Trieste, on. co. Gino di Caporiacco, podestà di Udine; generale di Brigata Ugo Bignami medaglia d'oro; podestà di Zara; Guido Slataper medaglia d'oro, generale Pizzarello medaglia d'oro, senatore Giannino Antona Traversi; podestà di Pola on. Bilucaglia ed altre ed altre medaglie d'oro: cav. Giuseppe Carli, Enio Bucchi Morelli, on. Antonio Locatelli, prof. Oddone Fantini, Giorgio Tognoni, cap. Fulvio Alberto Ciancabilla, Alessandro Salamano, generale Leoncini.

E vengono le memorie di guerra: documenti, riesumazioni di episodi, di polemiche, cenni biografici (fra gli altri di Romeo Battistig, del generale Antonio Cantore, Fabio Filzi, Nazario Sauro, Cesare Battisti); memorie originali della guerra di Vincenzo Paladini, del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, di Antonio Faleschini.

Ma si tratta di un volume, non di un semplice fascicolo come i soliti, della rivista: oltre pagine centocinquanta; e volere anche solo accennare al suo contenuto ci porterebbe troppo in lungo.

Concluderemo soltanto: questo numero del Dopolavoro — ricco di molte illustrazioni ottimamente riuscite, il che gli accresce pregio — si dovrebbe trovare in ogni famiglia friulana, poichè per Udine e per il Friuli esso costituisce un documento di gloria.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

FASCIO DI UDINE

Tutti i fascisti della Sezione di Udine dovranno trovarsi domani 25 corrente alle ore 8.30 precise presso la sede del Fascio di Udine per partecipare al corteo organizzato per la celebrazione del 24 Maggio. Tenuta: camicia nera sotto la giubba.

INVITI PER IL CORTEO

— La Presidenza degli ex bersaglieri invita tutti i soci ad adunarsi domani alle ore 8.30 in via Savorgnana N. 3 presso il socio Tell.

— Volontari di guerra, azzurri di Dalmazia e legionari fiumani adunata con decorazioni e fazzoletto alle ore 9 in Piazza Vittorio Emanuele, loggetta di San Giovanni.

— Cravatte Rosse adunata per le ore 9 in sede con decorazioni e cravatta rossa.

— Finanzieri in congedo della «Associazione Giovanni Macchi» adunata alle ore 9 al Piazzale XXII luglio (Casa del Combattente).

— Gl'industriali sono invitati a trovarsi domattina a ore 8.30 presso la sede dell'Unione Industriale, via Manin 18.

— La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti invita i propri soci a trovarsi in sede domani alle ore 9.

La commemorazione del XXIV maggio

FRA GLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE

Stamane, nella grande Palestra di Via dell'Ospedale, il mutilato e decorato di guerra sig. cap. Patrizio Turrini tenne a tutte le scuole di Udine la commemorazione del 24 Maggio.

Oltre a tutte le scolaresche con bandiere e a moltissimi professori, notammo i presidi: prof. Bortolotti dell'Istituto Tecnico, prof. Catterina del Ginnasio-Liceo, prof. Cocchiarella delle Complementari, prof. Cavallero delle Industriali, prof. Angelitti delle Magistrali, prof. Apicella direttore ginnico, oltre al prof. Tarozzi vice presidente dell'O. N. B.

La palestra è decorata da bandiere e stipata di persone. Quando l'oratore entra vestito in grande uniforme e portante sul petto le medaglie che testimoniano il suo valore, uno scroscio di applausi lo saluta.

Ristabilito il silenzio il preside anziano cav. Emilio Catterina presenta l'oratore e dice queste brevi elevate parole:

«La disposizione che l'On. Ministero per l'Educazione Nazionale ha emanato, che cioè le conferenze commemorative del glorioso avvenimento dell'anniversario dell'entrata in guerra della nostra Patria siano tenute da un mutilato o invalido di guerra davanti alle nuove generazioni d'Italia, non poteva non riscuotere il plauso generale.

Chi infatti — egli esclama — chi più di colui che della grande guerra porta sul corpo i segni della dura vita nelle trincee e delle gloriose ferite riportate sui campi aperti di battaglia, è degno di rievocare l'epopea gigantesca e gloriosa, per cui la Patria ha conquistato i suoi naturali e sacri confini, ed or reclama, forte e fidente, il posto che le compete fra le grandi potenze, sia per il suo glorioso passato sia per i recenti sacrifici.

Perciò sono felice ed onorato di presentare a voi, carissimi giovani, il capitano sig. Patrizio Turrini, qui venuto espressamente per commemorare con la sua elevata parola la data solenne del 24 maggio e i fatti più salienti della guerra conclusa con le gloriose giornate di Vittorio Veneto, in questa città, che della guerra fu capitale e martire insieme.

A Lei, signor capitano, i ringraziamenti di questa fiorente giovinezza friulana, piena di ardire e di entusiasmo per la Patria e per il Duce; a Lei che ha contribuito a liberare il Trentino, mia terra natale, dal nemico secolare d'Italia, il mio devoto personale saluto».

Terminati gli applausi che salutarono le parole del preside Catterina, l'oratore prende la parola.

Egli con voce ferma ed incisiva dice con elevatissime parole dell'epopea d'Italia.

Dice dei suoi martiri, del suo valore, del posto che le spetterà nella storia fa l'apologia, insomma, di quello che fu la guerra.

Più e più volte scroscianti ed entusiastici applausi interruppero l'oratore, applausi che si mutarono alla fine in una vera ovazione.

Terminata la conferenza al valoroso capitano venne offerto un magnifico mazzo di fiori, mentre gli applausi riprendevano sempre più entusiasti.

Solenni funzioni

nella Chiesa dell' Ospedale Civile

Stamane ebbe luogo la solenne funzione in onore di Maria Ausiliatrice. Funzione che si celebra ogni 24 del mese, ma oggi in particolar modo ricorrendo la festività della Madonna aiuto dei cristiani, ha avuto una maggiore solennità. Molti gli ex Allievi di Don Bosco Cooperatori, ammiratori dell'Opera salesiana e tanti altri fedeli della Madonna. Alle ore 7 ebbe principio la S. Messa, celebrata dal M. R. don Angelo Pezzetta, direttore diocesano dei Cooperatori salesiani. Al banchetto Eucaristico presero parte una cinquantina di fedeli. Al termine della messa e prima dell'esposizione del SS., don Pezzetta disse brevi parole sulla elevazione che noi dobbiamo a Maria Ausiliatrice, oggi festeggiata nelle migliaia di case salesiane, non soltanto in Europa, ma in tutto il mondo dove i figli di don Bosco portarono la loro opera veramente cristiana ed evangelizzatrice. Parla quindi su l'opera che noi dobbiamo fare sia con le offerte sia con le preghiere per avere anche ad Udine quanto prima i «Figli di Don Bosco». Venne poi esposto il S.S. al canto delle Litanie e quindi venne impartita la Benedizione.

Alle Poste

In sostituzione del dott. Medina è arrivato a Udine ed ha iniziata la sua attività il sig. Francesco Romano, nuovo capo dell'importante Ufficio delle sezioni riunite delle Poste.

All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

Giornata della Croce Rossa
Costituzione dei Comitati Comunali

Continua la costituzione dei Comitati Comunali per la festa della Croce Rossa Italiana:

Comune di Azzano X: Brunetta Giuseppe Podestà, Puiatti dott. Giovanni, Ceschielli dott. Ivo, Botti Augusto, Frigeri Leandro, Gasparotto mons. Gio Batta, Noni Donè Giuseppe, don Graziosi, Piccioni prof. Corrado, Maestri Comunali signori: Fabris Valentino, Zanelli Puiatta, Pellegrinotti.

Prata di Pordenone: Salice Emanuele, Podestà, Marzin Domenico Delegato della Croce Rossa Puiatti Luigi, don Giovanni Maria Concina Cappellano di Prata, Battistella Beniamino, don Geremia Puiatti Parroco di Puia.

Socchieve: Picotti Giovanni Podestà Presidente, Comessatti Andrea Segeratrio Politico, Quagli rag. Giacomo Segretario Comunale, Bertoli Sperandio Presidente O.N.B., Peresson Leonardo, Fiorentino Giuseppe, Marchesini Ruccia, Fantoni Jetta, Canciani Elda e Cimenti Guerrino Insegnanti.

Ravascletto: De Crignis Querino Delegato della Croce Rossa Italiana, Barbacetto Giacomo Podestà, don Michele Vidale Parroco, don Erminio Ordiner Parroco di Zovello e Da Porro Arcangelo Guardia Comunale.

Ampezzo: dott. cav. Gio Batta Silvestro Arca Podestà Presidente, dott. Francesco Mincotti Segretario Politico e Delegato della Croce Rossa, Vice Presidente, Rinussi Segretaria del Fascio Femminile, cav. don Zanier Parroco, Rigo Bruno, Dante Grimani, della Pietra dott. Ugo, Segretario Benedetti Urbano.

Cordenons: prof. dott. Giuseppe del Zotto Presidente e Delegato della Croce Rossa, Signorina Pasquali Direttrice delle Scuole Elementari, Carlo del Zotto geom.

Coseano: Facini Bernardina Podestà Presidente, Pellissoni Gino Segretario Comunale, Munari dott. Gino Medico Condotto, Cantarutti Giovanni Delegato della Croce Rossa, Selisizzi Carlo fu Giovanni.

Valvasone: Tavani Virginio Podestà, Pinni rag. Gio Batta Segretario Politico, Veronese Ernesto, Delegato della Croce Rossa, Fortuni dott. Enrico Ufficiale Sanitario, Ciriani don Giovanni Arciprete; Insegnanti: Dall'Osta Gina Giordani Margherita, Commisso Ines, Chiussi e Famea Emilia.

Fagagna: Burelli Giulio Delegato della Croce Rossa e Podestà Presidente, Borgna Agostino Insegnante, Viesti Giuseppe Insegnante, Bevilacqua Isidoro Insegnante, Del Terra Renato Insegnante, Burelli Teresina Insegnante e Spizzo Remigio Segretario Politico.

Codroipo: Conte Gian Lauro Mainardi Podestà, co. Antonio di Colloredo Mels Segretario Politico, dott. Ernesto Ballico Presidente O.N.D. cav. Montico Teobaldo Delegato O.N.D., mons. Manzano don Alberto Arciprete, Girolamo Girardini Presidente della Società Operaia, De Nobili Attilio Presidente dei Commercianti, Lenarduzzi Olimpio Presidente dei Combattenti, Zoratto Roberto Membro Comitato Assistenza Comunale, Brovedani Giovanni Segretario Capo Codroipo, Passoni Giuseppe Direttore Didattico e Faleschinis dott. Giovanni delegato della Croce Rossa Italiana.

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro (Sezione Industriale) comunica che il Superiore Ministero della Educazione Nazionale allo scopo di regolare lo svolgimento degli esami nelle Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro, ha impartito le seguenti disposizioni:

1.) Gli alunni provenienti dalla 1. e 2. classe di una Scuola di Avviamento al Lavoro, che non sia derivata da trasformazione di Scuola Regia o pareggiata possono presentarsi all'esame di idoneità presso questa Scuola per accedere alla 2., o 3. classe purchè abbiano conseguito uno o due anni prima il titolo di ammissione alla 1. classe di Scuola secondaria di Avviamento al Lavoro o almeno l'ammissione ad una delle Scuole indicate nell'art. 7 della legge 7 gennaio 1929 N. 8.

2.) Gli alunni della 3. Classe di Scuola di Avviamento al lavoro non derivata da trasformazione di Scuola Regia o pareggiata, eccezionalmente autorizzata a trasformarsi per l'intero Corso, possono quando la Scuola non sia stata dichiarata sede di esami, presentarsi agli esami di licenza presso questa R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro a carettere Industriale (avente tutte le classi del nuovo ordinamento) purchè abbiano conseguito da almeno tre anni il titolo di ammissione alla 1. classe di Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro.

Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Istituto.

Corso d'igiene per maestri

Nella giornata di ieri si sono svolti gli esami del Corso d'Igiene. La Commissione era composta dall'illustrissimo Provveditore agli Studi comm. Gasperoni e dal medico provinciale dott. Baiardi, dal preside dell'Istituto Tecnico prof. Bortolotti e dal dott. Bettini assistene all'Ospedale Civile.

L'esito fu soddisfacentissimo. Il R. Provveditore agli Studi, chiusa la prova, disse parole di vivo ringraziamento al chiarissimo dott. Baiardi e di compiacimento a tutti i maestri che amano lo studio, vera elevazione dello spirito. L'Illustre uomo espresse pure il suo deferente saluto ed un ringraziamento al Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco ed a tutti coloro che presiedono alle varie istituzioni che man mano il Corso d'Igiene ha avuto campo di visitare.

Norme per il rilascio di licenza ai proprietari di trebbiatrici

Approssimandosi il periodo di raccolta del grano, la Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia di Udine comunica a tutti i proprietari di trebbiatrici che intendono esercitare la trebbiatura nella Provincia, le seguenti disposizioni testè pervenute dall'Istituto centrale di statistica del Regno.

Tutti i proprietari di trebbiatrici che intendono esercitare la trebbiatura nella provincia, dovranno presentarsi entro il 31 corrente presso la Cattedra della Provincia (ufficio della Commissione granaria), via Prefettura 12, o mandare per iscritto alla stessa i dati necessari al rilascio della licenza e cioè:

Numero delle macchine che si intende adibire alla trebbiatura e, per ognuna di esse: il numero della trebbiatrice, fabbrica, anno di fabbricazione, anno in cui fu acquistata dall'attuale proprietario, larghezza del battitore, se munita o meno di gran-crivello, se con o senza elevatore a paglia, tipo del motore che la aziona, marca del motore stesso, potenza in HP, produzione oraria media, cognome, nome e paternità del conducente la trebbiatrice e suo recapito.

I dati suesposti possono essere forniti su moduli appositi disponibili presso la Cattedra, che questa, ad ogni modo, sta inviando agli esercenti trebbiatrici.

Si rinnova l'avvertimento che il censimento del grano trebbiato a macchina non si propone che finalità statistiche e non scopi fiscali.

Beneficenza

Scuola e Famiglia — In morte del tenente Giuseppe Picotti: direttrice e insegnanti della «Scuola e Famiglia» L. 25.

Chiusura del corso informativo di educazione fisica per i maestri elementari

L'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, comunica che le lezioni al Corso informativo di educazione fisica per maestri elementari si chiuderanno giovedì 29 corr. alle ore 10 nella palestra grande di via dell'Ospedale.

Alla cerimonia di chiusura che sarà preceduta dall'ultima lezione teorico-pratica di educazione fisica, dovranno intervenire tutti gli inscritti al Corso e cioè coloro che frequentano sia il turno del giovedì che quello della domenica.

Telegrammi di Turati e Bottai

All'on. Pisenti, presidente del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti sono pervenuti i seguenti telegrammi dal Segretario del Partito e dal Ministro delle Corporazioni:

«Ai professionisti e artisti provincia Udine, che inaugurando gagliardetti esprimono fervida loro fede fascista contraccambio cordialmente gradito saluto - Turati».

«Ringrazio cortese omaggio espressomi tuo mezzo dai professionisti artisti friulani occasione inaugurazione gagliardetti Sindacati - Cordiali saluti: Bottai».

GLI STUDENTI DEL LICEO AD AQUILEIA

Ieri l'altro, gli studenti della terza classe del Liceo Classico di Udine, guidati dai professori Del Piero, Paccagnella e Bonetto, si recarono a visitare la Basilica e gli scavi di Aquileia.

Partiti alle ore 8 da Udine su automobili gentilmente messe a disposizione dai loro compagni, gli studenti giunsero ad Aquileia alle 9. Guidati dal prof. cav. Brusin, direttore degli scavi, che cortesemente si prodigò per essi tutta la mattinata, visitarono la basilica di Teodoro del IV secolo e quella di Poppone del 1000. Passarono quindi alla visita del porto fluviale che si distendeva grandiosamente sull'antico letto del Natisone e i magnifici resti di case romane con pavimenti a mosaico di squisita fattura.

Fu di grande aiuto agli studenti, per la conoscenza di tutte le bellezze che ad ogni momento si presentavano ai loro occhi, la parola dotta e appassionata del prof. Brusin che ad ogni momento si soffermava, dando ai giovani studenti pazienti ed esaurienti spiegazioni.

Dopo una rapida visita al Museo archeologico, nel pomeriggio, gli studenti si recarono a Grado che rapidamente visitarono.

Alle ore 16 si dovette pensare al ritorno e dopo una piccola fermata a Cervignano per visitare quella bella cittadina, alle 19 gli studenti, fra la massima allegria, che aveva regnato durante tutta l'interessante gita, rientravano in Udine.

Scampagnata di Alpini

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, domani seguirà a Savorgnan del Torre una bella adunata di scarponi.

Poichè il concentramento in quel simpaticissimo paese ha luogo alle ore 15, ci si prega di avvertire che tutti coloro i quali desiderano partecipare al festoso raduno, potranno partire col tram di Tricesimo a Porta Gemona alle ore 14.20.

Da Tricesimo a Savorgnano la passeggiata è brevissima e pittoresca ed appunto colà attendono gli ospiti scarponi del luogo per portarsi colla fanfara in testa sul luogo della bella riunione.

La «Frae» de Filologiche a S. Denel

Glò! amis de nestre Filologiche, si fas donge il dì de «Frae» di primevere a S. Denel e chei che no si son notâs ancimò, che fâsin svelz a notasi, migo par altri ma par chel afar dai spares che us al dit. Une cartuline e' Filologiche, e vonde, ance par chei di Udin. La «Frae» e jé di domenie al prin di jugn.

Si dis par solit che lis novitâs 'e durin tre dis e po' nissun al ciacâre plui; ma la novitat di cheste «Frae» no sparirà cussì a la preste. Eh, nò, fogo e ancie di bio! parcechè lis sagris de Filologiche e àn un gran segret, chel di jessi simpri gnovis, dutis lis voltis. In ce maniere?.... Po! cul cambià simpri di pais; 'e jé tant semplice e juste! e par chest 'e van simpri ben.

E ce semplicitât, ce sinceritat, ce cordialitât in chestis sagris! là si ciate dute la fradelanze veramentri furlane: ciol tu, ciol jò, come che dis la vilote; dut al plui qualchidun al devente un pôc lustri e in grignule; ma ce mâl isal par chest? No si vâdial par passà un'ore di lègrie e par lassà di bande i pinsirs?...

Coragio dunce, e notàisi subit, senze fa i pelandrons o vè pore dal timp; se al plovarà di fur 'e farin plovi.... ance par dentri. Us al garantis jò.

Coleto Turlanat

Arte e Teatri

Compagnia "Città di Udine,,

Questa sera al Teatro Puccini vi sarà serata di gala. La Compagnia Filodrammatica Italiana del Dopolavoro reciterà «Le pecorelle» di Gino Rocca, celebrando così il suo undecimo anno di vita.

Per gentile concessione dell'autorità militare, data la ricorrenza patriottica, durante lo spettacolo presterà servizio la Banda del 2.o Reggimento Fanteria.

Rigoletto

Continuano le prove dei cori per l'opera «Il Rigoletto» che sarà data i giorni 29, 31 maggio e primo giugno con il celebre baritono De Franceschi. Tutto fa sperare in un successone.

Trattenimento al Collegio Arcivescovile Bertoni

Domani alle ore 17 al Collegio Arcivescovile Bertoni si terrà un trattenimento drammatico musicale dato dai convittori del Collegio.

Verranno recitati il melodramma: «Il piccolo Hajdin» di Soffredini e uno scherzo comico che sarà eseguito da alunni delle Elementari, istruiti dalle maestre Coradazzi e Selan.

Giubileo sacerdotale

Un ottimo prelato, mons. dott. Giuseppe Drigani, canonico onorario del Capitolo Metropolitano, insegnante di teologia dogmatica nel Seminario Arcivescovile, ha solennizzato l'altro ieri il venticinquesimo anniversario della celebrazione della sua prima messa.

Mons. Drigani, per dottrina e virtù sacerdotali, per mitezza d'animo e bontà, gode, oltrechè la stima, il sincero affetto di quanti, concittadini e comprovinciali, hanno la fortuna di averlo avvicinato. Non diremo cosa inaspettata, quindi, informando che professori, moderatori, chierici del Seminario si associarono alla sua festa con dimostrazioni affettuose e con auguri vivissimi per tutta la giornata; vi si associò anche la Schola Cantorum eseguendo, durante la messa celebrata da Monsignore, sotto la direzione impeccabile del maestro Roussel, mottetti del Tomadini.

Ai festeggiamenti particolari del Clero si unirono parecchi cittadini, così che in fortissimo numero sono giunti a mons. Drigani messaggi augurali. A questi, uniamo i nostri.

Concittadino che ci onora

Il comm. G. B. Cantarutti, già ingegnere capo della nostra Provincia, avendo da anni eseguito il progetto dell'Ospedale psichiatrico di Siracusa, quell'Amministrazione provinciale ha ora affidato al valente ingegnere, la cui competenza nelle costruzioni manicomiali è generalmente nota, anche la direzione delle importanti costruzioni e relativi impianti.

Siamo pertanto lieti di poter constatare come sia apprezzata l'opera del chiarissimo professionista concittadino, che con ciò onora la piccola Patria e porgiamo a lui le più vive felicitazioni per l'ambito e importante incarico.

Il nuovo manicomio servirà per le due Provincie consorziate di Siracusa e Ragusa, ed è costituito da una ventina di padiglioni.

Il comm. Cantarutti si trasferirà provvisoriamente a Siracusa in questi giorni.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale è stato omologato il concordato proposto dal fallito Antonio Nadalin ed accettato dai creditori alle seguenti condizioni: pagamento del 25 per cento ai chirografi e del 100 per cento ai privilegiati e delle spese di amministrazione con decorrenza dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e con garanzia reale a mani del curatore.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Gerardo Toscano, venne costituita una società Anonima «Pastificio Pordenonese» con sede in Pordenone.

E' amministratore unico della Società il dott. Montagnani Ferdinando che elegge il proprio domicilio in Pordenone presso la sede sociale.

Oggetto della Società è la fabbricazione e il commercio della pasta il commercio di derrate alimentari in generale.

Capitale sociale è fissato in lire diecimila composto di N. 100 azioni di lire 100 cadauna.

Sono sindaci effettivi dott. Alberto Berti, Fanetta Domenico, Reginato Valentino, supplenti Longo Attilio, Polese Ernesto.

La Società avendo inizio il 15 novembre 1930 è durata sino al 30 giugno 1940.

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale in data di ieri, venne dichiarato il fallimento della ditta Elda Nigris di Udine, esercente caffè in via de Rubeis. Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Perlani, curatore provvisorio l'avv. Carlo Piussi, la prima adunanza al 9 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 21, chiusura del processo di verifica al 7 luglio.

Continuato trionfo all'Eden di
IL DIAVOLO BIANCO

Certamente nessun programma sino ad oggi presentato si può considerarlo all'altezza ed alla importanza del «Diavolo bianco»; in esso vi è un romanzo magnifico dovuto alla penna del sommo poeta Leone Tolstoi; vi è una realizzazione imponente per fasto, grandiosità, ricostruzioni, opera prodigiosa ed immensa del celebre direttore artistico Wolhoff; vi è una interpretazione inarrivabile, anzi i personaggi vivono la loro storia, e questi artisti di grande classe sono: Ivan Mosjoukine, Lil Dagover, Betty Amam, e molti altri per non nominarli singolarmente.

«Il diavolo bianco» è un capolavoro mondiale edito dell'U.F.A. di Berlino; è il film vincitore del premio assoluto al concorso mondiale di cinematografia: concorso a cui hanno pertecipato tutte le case europee ed americane con magnifici film, ma non all'altezza di «Diavolo bianco» ch'è riuscito a strappare il primato tra tutti, e dare all'Europa il lauro della vittoria, ciò che fino ieri era tenuto dall'america.

Anche ieri l'aspetto del primario Cinema EDEN era imponente per pubblico enorme che ha nuovamente tributato al grandioso spettacolo, alla magnifica esecuzione musicale svolta in sincronia all'azione dall'orchestra del valente maestro prof. cav. Aru, la più imponente dimostrazione di ammirazione coronato in un entusiastico, indimenticabile successo.

«Il diavolo bianco» viene replicato al completo ed a prezzi normali ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 a grande orchestra dall'inizio.

Le conquiste della scienza e gli usi quotidiani

A coronamento di lunghe, pazienti indagini ed esperienze su la vitamina B. la scienza medica è pervenuta alla conclusione che questa famosa vitamina si trova nel suo complesso e in forma concentrata nelle crusche e nel lievito di birra. Nella sua applicazione pratica, essa documenta queste facoltà: esalta vivacemente l'appetito, stimola e avviva tutte le energie.

Quando i medici vi dicono che la birra italiana (composta in modo da adeguarsi esattamente alle particolari condizioni del nostro clima e alle specifiche esigenze del nostro gusto) è un dissetante nutriente, non intendono fare una affermazione generica, ma riferirsi con precisione agli effetti energetici e riparatori che essa ha su l'organismo e su gli squilibri organici che il lavoro determina. Fate della birra italiana la vostra bevanda abituale sia in casa che fuori. Ne trarrete refrigerio e aggiungerete un nuovo palpito alla vostra vita. Chiedete e bevete sempre birra italiana: è ottima, pura e conveniente.

La visita di S. E. l'Arcivescovo alla Parrocchia di S. Marco

Come abbiamo annunciato, domani S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara farà la visita pastorale alla Chiesa di San Marco in Chiavris che, dopo il Santuario delle Grazie, è la prima parrocchia della città che egli visita ufficialmente.

L'Illustre Presule, che è vivamente atteso nel popolare rione, giungerà sul piazzaletto prospiciente la Chiesa, domattina alle 6.45 precise.

Subito dopo somministrerà la Prima Comunione ai bambini d'ambo i sessi della parrocchia, che sono numerosissimi.

Alle 9 S. E. farà l'esame di dottrina ai bambini ed alle 10.30 verrà cantata la Messa solenne accompagnata dall'organo e dalla brava cantoria di San Marco sotto la direzione del rev. Parroco cav. don Davide Fioreani.

Terminata la Messa l'Arcivescovo somministrerà la Cresima ad un centinaio di fanciulli.

Nel pomeriggio, alle 15, S. E. si porterà in Via Maniago, e nella Chiesetta del Collegio-Asilo della Beata Vergine dell'Orto, farà l'esame di dottrina alle bambine.

Alle 16.30 seguiranno i Vesperi solenni e la giornata religiosa si chiuderà con le esequie ai Caduti di Chiavris, i cui nomi gloriosi sono scolpiti sulle due lapidi collocate all'esterno della Chiesa, lateralmente alla porta principale d'ingresso.

* * *

Questa sera Padre Giuseppe da Lorenzago (tale è il nome del distinto cappuccino predicatore) chiuderà il ciclo dei discorsi tenuti ogni sera di questa settimana, parlando su «La vittoria del SS. Sacramento».

Il distinto oratore che ha richiamato sempre una folla straordinaria di ascoltatori a tutte le sue prediche, è una bella figura di francescano ed è anche un valoroso combattente: nel 1917, rimase ferito sul Piave e quale cappellano militare fu cogli alpini sul Col di Lana in Cadore.

E' decorato della croce di guerra e di due medaglie di bronzo al valore.

S. E. mons. Arcivescovo al Cotonificio udinese

S. E. Mons. Arcivescovo quando recentemente compì la visita Pastorale alla Parrocchia dei Rizzi, non potè visitare il Cotonificio e promise di farlo. E l'altra mattina volle compiere la promessa e si recò a visitare il Cotonificio dove ha celebrato la Santa Messa e amministrata la S. Comunione a un centinaio di operaie.

L'Arcivescovo ha rivolto alle presenti elevate e paterne parole ed è stato assai festeggiato.

IN MEMORIA DI DON G. PICOTTI

Chino Ermacora, direttore della «Panarie» con squisito pensiero ha provveduto a far intitolare e diffondere un sobrio e bel ricordo di don Giuseppe Picotti riproducente la sua fotografia accompagnata dalla seguente epigrafe: «La mamma — le sorelle — gli amici — ricordano — a quanti lo conobbero — Don Giuseppe Picotti — sacerdote pio — combattente nella grande guerra — scrittore gentile — salito nel fiore degli anni — a ricevere in cielo — il premio di una esistenza — pervasa di cristiana bontà — e di friulana poesia».

Viaggio a Parigi e Londra

Oltre le gite annunciate, l'INOT indice un nuovo viaggio in comitiva a Parigi dal 23 al 29 giugno, con proseguimento a Londra fino al 4 luglio. Il prezzo complessivo della gita a Parigi è di L. 850, del proseguimento a Londra L. 1200. In tali quote è compresa ogni spesa di viaggio in seconda classe, soggiorno in ottimi alberghi, visite, ecc. Chiedere programmi dettagliati all'ISTITUTO NAZIONALE ORGANIZZAZIONI TURISTICHE, Via Due Macelli 66, Roma.

Bollettino Militare

RR. CARABINIERI — Danise Achille, tenente Tenenza di Udine, Legione Padova, trasferito Tenenza Rodi, Legione Bari.

CORPO VETERINARIO — Pagliarini Camillo, tenente 21° Campagna è destinato al Cavalleggeri Saluzzo.

FANTERIA — Maiocchi Luigi di Giovanni sottotenente di complemento 2° Fanteria è trasferito al Distretto di Milano — Mangione Guglielmo di G. B. sottotenente di complemento Distretto di Udine è trasferito al Distretto di Agrigento — Mauro Pietro di Romano sottotenente di complemento dell'8° Alpini è trasferito al Distretto di Trieste — Mescolo Angelo di Enrico sottotenente di complemento 8° Alpini è trasferito al Distretto di Venezia — Minciotti Francesco di Gregorio, sottotenente di complemento Distretto di Udine è trasferito al Distretto di Sacile — Nulli Oreste di Attilio sottotenente di complemento 11° Centro automobilistico è trasferito a Milano — Pascoli Riccardo di Giuseppe sottotenente di complemento Distretto di Udine è trasferito a Bolzano — Salvador Ottavio di Osvaldo sottotenente di complemento 18° Fanteria è trasferito al Distretto di Udine.

ARTIGLIERIA — Caprara Domenico di Egisto tenente di complemento Distretto di Udine è trasferito al Distretto di Modena.

Al Consorzio Irriguo di Zompicchia

Il ricorso presentato da alcuni proprietari contro l'amministrazione del Consorzio irriguo di Zompicchia al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, è risultato completamente infondato. E' stato quindi respinto.

RECITA alla SALA PARROCCHIALE DI S. GIORGIO

Domenica 25 alle ore 20.45 verrà replicato visto il successo della prima volta, il bozzetto lirico-drammatico in due parti: «Tarcisio» del maestro Alfredo Soffredini con accompagnamento di piano ed harmonium. La scena si svolge in Roma. La prima parte nelle Catacombe di S. Callisto; la seconda in una piazza. Anno 258 dopo G. C. - Costumi dell'epoca. Anche stavolta il successo arriderà alla bella rappresentazione.

Cronaca Sportiva

Le ultime battute del campionato

L'Udinese a Mantova

(Nilo). — Tre fatiche dovranno ancora sostenere le compagini di prima divisione innanzi di sprangare i cancelli del campionato.

Domani due sono gli incontri del girone C sui quali si appunteranno gli sguardi degli sportivi: Mantova-Udinese e Treviso-Spal. Due cozzi e due battaglie; e lo stesso desiderio e la grande necessità di vincere albergano in ognuna delle squadre ospiti.

La squadra dell'A. C. Udinese, che marcia con un solo punto di vantaggio sulla fiera antagonista ferrarese, sa di certo qual'è il compito di domani e quali responsabilità esso rivesta. Bisogna vincere insomma e in ogni modo. I virgiliani, che al polisportivo Moretti sono stati sommersi da una valanga di goals, considerebbero un eventuale loro successo come la più ambita affermazione del campionato. Ma gli è che una sconfitta bianco-nera, contrapposta ad una vittoria della Spal in campo trevigiano, priverebbe l'Udinese del primato e del conseguente trapasso alla superiore divisione.

Il Mantova, che recentemente a Trieste ha tagliato le gambe all'Aspe che pur pretendeva al successo finale, non è certo la squadra di tre o quattro mesi fa. E' in grande forma e attualmente una «unità» delle più pericolose.

Passare attraverso il vaglio delle considerazioni le antagoniste per scorgere quale delle due, non sulla carta ma sul terreno, può avere più diritto alla vittoria è cosa del tutto superflua.

Non rimane quindi che augurare ai valorosi atleti del cav. Roiatti il più lieto dei successi per loro soddisfazione e del Friuli tutto.

CICLISMO

Eliminatoria Provinciale per dilettanti

(29 Maggio)

Indetta dal Vice Commissario dell'U. V. I. per il Friuli, sig. Mario Quintavalle, e organizzata dalla Società Sportiva Friuli, giovedì 29 corr. verrà disputata la eliminatoria di velocità sui mille metri per corridori dilettanti juniores in possesso di regolare tessera.

Lo scopo di queste eliminatorie provinciali è per provare il valore e la capacità di tutti gli atleti d'Italia praticanti il ciclismo. In tutte le Provincie le eliminatorie si svolgeranno domenica 25 corr., mentre nella nostra città, per una indecisione e per la scelta del tratto di percorso a causa del restauro della pista Moretti verrà svolto giovedì 29 corr. in un tratto di stradone ancora da destinare.

I vincitori delle singole eliminatorie provinciali saranno inviati a spese dell'Unione Velocipedistica Italiana a disputare la semifinale regionale che probabilmente per il Veneto verrà disputata a Padova domenica 1 giugno.

E' in facoltà dei piazzati (secondo o terzo) delle eliminatorie provinciali di partecipare a proprie spese alle semifinali regionali. I vincitori delle semifinali regionali saranno inviati a disputare la finale per la conquista del Gran Premio Tomaselli.

Inoltrare iscrizioni alla S. S. Friuli. Tassa lire due. Si chiuderanno alle ore 20 di mercoledì.

* * *

L'eliminatoria per gli allievi (sesta categoria) avrà svolgimento invece a cura dello S. C. Basaldella su un percorso di 35 chilometri.

Sul fronte dei liberi

Le semifinali della coppa Toro

Viva attesa vi è per le due semifinali del torneo coppa Toro che avranno svolgimento domani su terreni neutri ed all'occorrenza coi tempi supplementari.

Sul campo dell'Edera si troveranno di fronte il S. Rocco ed il Dopolavoro Ferrovieri; su quello del S. Rocco il sorteggiato Pozzuolo e l'Edera. Ambedue gli incontri avranno inizio alle ore 15.30.

Nel primo urto non si possono elargire preferenze. Il San Rocco è saldo e volitivo quanto i Ferrovieri ed ambedue le compagini hanno superato le eliminatorie imbattute. Migliore però il punteggio dei Ferrovieri una sol volta costretti al pareggio mentre il S. Rocco lo è stato due volte. Battaglia quindi incertissima e perciò capace di sprigionare il più alto interesse in uno coll'entusiasmo.

La pure imbattuta Edera troverà nel focoso Pozzuolo un'avversaria degna di lei; e se giocherà con la foga e l'impegno dei giorni migliori lo vittoria non dovrebbe sfuggire. Il Pozzuolo ad ogni modo è capace, se in vena, di offrire qualunque sorpresa.

Rinvio della manifestazione Ginnico-Sportiva

La presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha deciso di rinviare all'inizio del prossimo anno scolastico la manifestazione ginnico-sportiva di fine d'anno, che avrebbe dovuto avere luogo domenica 25 corrente, al Campo sportivo Moretti ed a cui avrebbero preso parte circa 4000 alunni delle Scuole primarie e secondarie della città.

La ragione del rinvio si è resa indispensabile a causa dei lavori di demolizione e di ricostruzione delle tribune e quelli di riattamento della pista e manutenzione della superficie erbosa, lavori testè iniziati e che procedono alacremente perchè il campo sia in completa efficienza per i prossimi Campionati nazionali atletici.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Il giro d'Italia

Piemontesi vince con distacco la Catanzaro - Cosenza

La brevissima quinta tappa (km. 11,.7) del Giro d'Italia è stata vinta da Piemontesi in ore 4.43.15", il quale ha staccato di forza nella discesa di Bogliano tutti gli avversari. Hanno seguito nell'ordine: Camusso, Guerra, Marchisio, Mara, Giacobbe, Pesenti, Orecchia, Cavallini ed altri in gruppo.

La classifica generale dopo la quinta tappa, è la seguente:

1. Marchisio in 40.19.30" — 2. Giacobbe in 40.24.15" — 3. Grandi in 40.25.50" — 4. Morelli in 40.28.13" — 5. Gremo Felice in 40.30.48".

Carnera incontrerà Christner il 5 giugno p. v.

DETROIT 23. — Il match di Carnera con lo svedese americano Cristner, fissato per il 31 maggio è stato aggiornato al 5 giugno. I due avversari sono attualmente sospesi, ma l'organizzatore dell'incontro cerca di ottenere dall'Associazione Nazionale di Boxe l'autorizzazione per l'incontro stesso.

I campionati atletici provinciali per studenti medi

Domani dunque, con inizio alle ore 7, avranno svolgimento al polisportivo Moretti i campionati studenteschi provinciali di atletica leggera riservati agli studenti delle scuole medie pubbliche e private.

Vi saranno due categorie, una per i giovani che non hanno superato i 16 anni, l'altra per quelli di età maggiore. Il programma comprende le gare seguenti:

Cat. A: corsa piana m. 60; getto palla di ferro; lancio del giavellotto; salto in alto e in lungo con rincorsa — Cat. B: corsa piana m. 80; lancio e salti come sopra.

Alle studentesse è riservato un torneo di palla rilanciata per terziglie. Questo però avrà inizio nel pomeriggio di oggi nella palestra di via dell'Ospedale e colla partecipazione di 15 squadre.

Vi sono in palio ricchi e numerosi premi individuali e d rappresentanza.

I concorrenti dovranno presentarsi alle varie giurie mezz'ora prima dell'inizio delle gare per prendere conoscenza del numero loro assegnato in gara e della rispettiva batteria.

E' ovvio ricordare che gli atleti dovranno presentarsi in perfetto costume sportivo dell'O.N.B., pena la esclusione dalle gare.

Poichè fervono i lavori di riattamento della pista, si fa obbligo ai giovani di non attraversare la pista nera e precisamente il rettilineo antistante alle tribune.

Le iscrizioni alle varie gare sono ancora aperte e si ricevono presso la Palestra grande di via dell'Ospedale dalle ore 16.30 alle 17.30.

Torneo studentesco femminile di palla rilanciata

Oggi, alle ore 15.30, nella Palestra N. 2 di Via dell'Ospedale, si svolgerà il Torneo studentesco del giuoco «Palla rilanciata».

Le 15 squadre inscritte rappresentano tutte le classi dei Regi Istituti Medi della Sede.

Gl'incontri di oggi hanno il valore di eliminatorie; le semifinali e le finali si svolgeranno nel pomeriggio di domani, 25 corrente, iniziandosi alle ore 16.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha messo in disputa due magnifiche coppe d'argento, che verranno aggiudicate agl'Istituti cui appartengono le due squadre vincenti, nelle singole categorie: Scuole Medie Inferiori Scuole Medie Superiori.

Il giuoco, oltremodo interessante sotto l'aspetto fisiologico ed estetico, richiamerà senz'altro nella Palestra quanti seguono con simpatia queste belle competizioni sportive.

Direttore di gara il prof. Giuseppe Apicella, Direttore Ginnico-Sportivo dell. O. N. B.

Arbitrerà gl'incontri la prof. Elena Corradi, cui spetta l'organizzazione di questo torneo.

Gl'invitati accederanno alla Palestra previa esibizione del biglietto loro fornito, mentre le studentesse accederanno liberamente.

L'orario degli incontri è il seguente:

Ore 15.30: R. Scuola Complementare contro R. Ginnasio; ore 15.45: R. Istituto Tecnico Superiore contro II Magistrale Superiore; ore 16: I Magistrale Inferiore contro IV Magistrale Inf. squadra b; ore 16.15: III Magistrale Superiore, Sq. B contro I Magistrale Superiore Sq. B.; ore 16.30 III Magistrale Inferiore contro II Magistrale Inf.; 16.45 III Magistrale Superiore Sq. A. contro I Magistrale Superiore squadra A.; ore 17: R. Istituto Tecnico inferiore contro IV Magistr. squadra A.

La squadra del R. Liceo Classico, ultima estratta, andrà senz'altro in semifinale.

ECHI DELLA GARA FEDERALE DI TIRO A SEGNO

L'Unione Italiana di Tiro a Segno, in base al regolamento che prescrive doversi fare le classifiche prima sui punti minimi anzichè sui massimi, ha stabilito che la classifica della gara d'onore (federale) svoltasi recentemente ad Osoppo debba essere la seguente: 1. Fuso Michele; 2. Tamburlini Antonio; 3. Orgnani Gio Batta; 4. Pittini Arturo.

TIRO A SEGNO

Domani, dalle ore 15 alle 17 il campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

TACCUINO DEL PUBBLICO

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 758.15 — Pressione al mare 760.1 — Temperatura 13 — Umidità nell'aria 93 — Vento: calma — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 13, minima 11,8.

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.80 — Londra 92.73 — Zurigo 369.20 — Stati Uniti 19.04 — Scellino austriaco 2.6915 — Marco germanico 4.5530 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74 — Consolidato 84.40.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

SABATO 24 MAGGIO 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata speciale in occasione della festa nazionale.

VIENNA — Ore 20.10: *Il Conte di Lussemburgo*, operetta in 3 atti di Lehàr.

DOMENICA 25 MAGGIO 1930

BOLZANO — Ore 20.45: *Isabeau*, opera di P. Mascagni.

TORINO-MILANO — Ore 20.30: *La città rosa*, operetta di Ranzato.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: *Tosca*, di G. Puccini.

LIPSIA-DRESDA — Ore 20.30: *I tre Pinto*, opera comica in 3 atti di Weber.

BUDAPEST — Ore 19.15: Arie ungheresi e musica tzigana.

ZURIGO — Ore 20: Concerto wagneriano

LONDRA II — Ore 21.5: Concerto orchestrale sinfonico.

GINEVRA — Ore 15: Ritrasmissione della Festa della Compagnia musicale ginevrina (seicento esecutori).

VIENNA — Ore 20: Tentativo di trasmissione di un concerto da Buenos Aires.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, sabato, cena: Crostini in brodo - Crocchetti di manzo - Contorni.

FARMACIE APERTE

Domani, domenica, resteranno aperte per il turno domenicale dalle 8 alle 21 le seguenti farmacie:

Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 — Azzano Decimo, Buia, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone

Martedì 27 — Martignacco, Paluzza.

Mercoledì 28 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 29 — Sacile.

Sabato 31 — Cividale.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI operaia sarta uomo capacissima preferibile anziana, disposta recarsi Piemonte paga giornaliera L. 25. Presentarsi 24 corr. ore 13 Albergo Torrente via Roma Udine.

FITTI

VILLA 4 stanze 2 secondarie e cucina, bagno, cantina, liscivaia, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Viale Venezia 58.

AFFITTASI appartamento 6 ambienti, terrazza, gas, liscivaia, stufe, via Sacile 13.

APPARTAMENTINO stanza matrimoniale, salotto, cucina soli, acqua, luce, affittansi via Villalta N. 89.

AFFITTASI locali centrali ad uso ufficio. Scrivere Cassetta 76 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI bella camera posizione centrale - Rivolgersi Cassetta 67 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI periferia casa, vani 7 mq. 400 scoperto, libera, tram, L. 35.000 Villetta vani 6 nuova mq. 500 scoperto L. 55.000. Comodità autobus. Casa nuova centro vani 9 negozio L. 100.000. Scrivere Cassetta 72 Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONE cedesi tutto arredamento negozio comprese vetrine. Rivolgersi Cassetta 75 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI Charette seminuova con ruote gomma e finimenti. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine, Cassetta 73.

CUCINA gaz nuova grande vendesi occasione. Rivolgersi Unione Pubblicità Via Manin 10 Udine.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Per quintale: Fichi 100 a 200 — Noci 300 a 320 — Aranci 120 a 190 — Ciliegie 140 a 200 — Limoni 8-12 al cento — Erbette 90 a 100 — Capucci 50 a 60 — Carciofi 8 a 30 al cento — Fagioli 140 a 150 — Patate 50 a 70 — Cipolle 40 a 60 — Insalata 90 a 150 — Aglio 230 a 300 — Spinaci 90 a 120 — Radicchio 50 a 150 — Piselli 80 a 140 — Asparagi 300 a 330.

CEREALI

Piazza XX Settembre

Frumento 137 a 138 — Grano giallo 66 a 68 — Grano bianco 65 a 66 — Cinquantino 60 a 62 — Segala 65 a 67 — Avena 75 a 77.

Mercato Nuovo

(Vendita al minuto)

Per kg.: Fichi 1.40 a 2.80 — Noci 4 a 4.50 — Aranci 1.70 a 2.70 — Ciliegie 2 a 2.80 — Limoni 10 a 15 al cento — Capucci 0.70 a 0.80 — Ciliegie 1.20 a 1.30 — Carciofi 0.10 a 0.40 l'uno — Fagiolini 2.20 a 2.40 — Patate 0.80 a 1.10 — Cipolle 0.60 a 0.85 — Insalata 1.30 a 2.10 — Aglio 3.50 a 4 — Spinaci 1.30 a 1.50 — Radicchio 0.70 a 2.10 — Piselli 1.10 a 1.70 — Asparagi 4 a 4.30.

IN PRETURA

LA SOLITA DIFFIDA

Teresa Innocenti fu Raimondo di anni 39 da Fiume Veneto, venne trovata a circolare in città, nonostante la diffida che le fa obbligo a non muoversi dal proprio paese.

— Ero venuta a Udine per farmi fare la carta di identità, spiega la Innocenti, la quale si busca però mesi quattro e giorni quindici di reclusione.

Difesa avv. della Porta.

UBBRIACHEZZA ED OLTRAGGIO

L'altro giorno, il vigile Edoardo Favero, fermava in piazza Vittorio Emanuele, certa Rosa Lizzi di ignoti di anni 49.

La Lizzi aveva bevuto un pò troppo ed era divenuta il ludibrio della canaglia che le faceva codazzo.

Il vigile la redarguì con le buone consigliandola a scomparire... dalla circolazione, ma la donna uscì in escandescenze ed oltraggio al Favero che fu costretto ad arrestarla.

All'udienza la Lizzi dichiara di non ricordare più nulla.

Ricordò però per lei il vigile, e il Pretore la condanna a giorni 15 di detenzione e lire 80 di multa.

GIROVAGO STRANIERO CONDANNATO

Gli agenti di P. S., fermarono la sera del 19 and. certo Augusto Taubmann di anni 26 da Villacco, il quale si trovava a Udine da qualche giorno, e non aveva provveduto come vuole la legge a notificare il suo soggiorno.

Il Taubmann che è suonatore girovago, spiega come essendo di passaggio, e senza fissa dimora, non credeva di dover denunciare il suo soggiorno provvisorio. E' stato condannato a giorni 5 di arresto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine